



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

**DIRETTIVA GENERALE SULL'AZIONE
AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE
PER L'ANNO 2006**

Prot. n.687/MR - 30 gennaio 2006

Registrata dalla Corte dei Conti

il 6 marzo 2006

Foglio 136 - Registro 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

INDICE

<i>Argomento</i>	<i>Pagina</i>
<ul style="list-style-type: none">• Premessa• Destinatari• L'azione del Ministero dal 2001 ad oggi	<p>2 4 5</p>
<p style="text-align: center;">A - SEZIONE PRIMA AREA DELL'ISTRUZIONE</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sintesi delle iniziative realizzate dal 2001 ad oggi• Le priorità del 2006	<p>6 13</p>
<p style="text-align: center;">B - SEZIONE SECONDA AREA DELL'UNIVERSITÀ</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sintesi delle iniziative realizzate dal 2001 ad oggi• Le priorità del 2006	<p>23 28</p>
<p style="text-align: center;">C - SEZIONE TERZA AREA DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sintesi delle azioni svolte dal 2001 ad oggi• Le priorità del 2006	<p>31 34</p>
<p style="text-align: center;">D - SEZIONE QUARTA AREA DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE e COREUTICA</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sintesi delle azioni svolte dal 2001 ad oggi• Le priorità del 2006	<p>39 39</p>
<p style="text-align: center;">E - SEZIONE QUINTA AREA DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, RISORSE UMANE, INFORMAZIONE, TECNOLOGIE</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sintesi delle azioni svolte dal 2001 ad oggi• Le priorità del 2006	<p>42 45</p>
<p style="text-align: center;">F - SEZIONE SESTA AREA DEI CONTROLLI E DEL MONITORAGGIO</p>	
	51
<p style="text-align: center;">ALLEGATI</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Prospetto degli obiettivi prioritari per il 2006• D.M.n.1/2006 d'assegnazione delle risorse finanziarie ai Capi Dipartimento e ai Direttori Scolastici Regionali	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Prot. n. 687/MR

Roma, 30 gennaio 2006

<p style="text-align: center;">DIRETTIVA GENERALE SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER L'ANNO 2006</p>
--

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, in particolare, gli artt. 4 e 14, che fanno obbligo all'organo d'indirizzo politico di adottare annualmente, con apposita direttiva, le linee generali che individuano obiettivi, priorità, piani e programmi;

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni e integrazioni, contenente il T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia d'istruzione;

VISTA la legge 3 aprile 1997, n. 94 e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, concernente l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 1 del 2 gennaio 2006, concernente l'assegnazione per l'anno finanziario 2006 ai centri di responsabilità amministrativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca delle risorse finanziarie iscritte nelle unità previsionali di base;

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, contenente disposizioni sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni, relativo al riordino delle amministrazioni dello Stato, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

VISTA la legge 21 dicembre 1999, n. 508, concernente la riforma delle istituzioni di alta cultura artistica e musicale;

VISTO il D.P.R. 11 agosto 2003, n. 319, con il quale è stata disciplinata l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002 recante indirizzi per la programmazione strategica e per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTE le proposte formulate dai Dipartimenti e dalle Direzioni Generali in cui si articola il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

RITENUTA la necessità di individuare le linee di indirizzo e i programmi di amministrazione, gli obiettivi, le priorità, le risorse e i risultati;

EMANA

la direttiva generale per l'attività e la gestione per l'anno 2006 che viene articolata per ragioni di assetto logico e sistematico e per comodità di riferimenti e di consultazione in sezioni, relative all'istruzione, all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, alla ricerca pubblica, alla programmazione, alla gestione del bilancio, alle risorse umane, all'informazione, alle tecnologie e ai controlli, alle politiche internazionali e agli uffici scolastici regionali; ciò pur nel rispetto del disegno unitario che deve caratterizzare le missioni e l'azione dell'Amministrazione complessivamente intesa.

Le priorità, le missioni e le linee di indirizzo politico delineate dalla presente direttiva, con il supporto tecnico-metodologico del Servizio di controllo interno, sono quelle desumibili dal programma politico del Ministro illustrato in Parlamento il 18 luglio 2001, dal documento (Processo di Lisbona) approvato dal Consiglio dei Ministri dell'U.E nel maggio 2003, dal Documento di programmazione economico-finanziaria e dagli altri documenti programmatici, dalle leggi finanziarie e di bilancio e dalla più recente legislazione di settore, nonchè dalla griglia degli obiettivi per l'attuazione del programma di Governo e dalle iniziative legislative in itinere, ciò al fine di assicurare l'indispensabile raccordo tra il processo di programmazione strategica e gli atti di programmazione finanziaria.

Tenuto conto che il 2006 rappresenta l'anno conclusivo della legislatura e dell'impegno di Governo,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

il presente documento contiene anche una sintetica rassegna delle azioni poste in essere dal Ministero dal 2001 ad oggi.

□ *Destinatari*

Destinatari della direttiva sono i capi dei tre dipartimenti, delle quindici direzioni generali centrali e delle diciotto direzioni scolastiche regionali in cui si articola il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Contestualmente alla conclusione dell'iter di perfezionamento della presente direttiva seguirà l'emanazione, da parte dei capi dipartimento, di coerenti linee di indirizzo operativo per le materie di rispettiva competenza dei direttori generali centrali e periferici. Esse dovranno essere improntate alla massima sintonia dell'attività amministrativa e di gestione con gli obiettivi delle politiche dettate dalla presente direttiva, ferma restando la distinzione di responsabilità tra indirizzo politico e gestione amministrativa.

Ai fini della comprensibilità da parte dell'utenza e dell'effettiva verifica dei risultati raggiunti, dette linee di indirizzo operativo, dovranno presentare le caratteristiche richiamate dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri citata in premessa.

L'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti generali e di secondo livello deve essere finalizzata a garantire, anche e soprattutto nell'attuale delicata fase di messa a regime del riordino dell'amministrazione centrale e periferica, la continuità dell'azione amministrativa e la piena operatività dei centri di responsabilità, in un'ottica di rinnovata efficacia ed efficienza, anche ai fini della valutazione dei risultati.

Il Dipartimento per la programmazione ministeriale, per la gestione del bilancio e per le risorse umane e dell'informazione e le relative direzioni generali centrali, ferme restando le missioni e gli obiettivi di competenza, nell'esercizio delle loro funzioni strumentali di interesse comune agli altri dipartimenti e uffici scolastici regionali, opererà in raccordo con i dipartimenti medesimi.

Gli Uffici scolastici regionali, fermi restando gli obiettivi di competenza, continueranno a svolgere gli adempimenti di carattere organizzativo, amministrativo e operativo funzionale di cui alla vigente normativa regolamentare e quelli indicati nella presente direttiva, in coerenza, anche, con gli indirizzi operativi predeterminati dal Dipartimento per l'istruzione e dal Dipartimento per la programmazione ministeriale, per la gestione del bilancio e per le risorse umane e dell'informazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

La presente direttiva, una volta concluso, con la registrazione da parte della Corte dei Conti, il proprio iter di perfezionamento, verrà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica e resa nota tramite i siti INTERNET e INTRANET di questo Ministero.

□ *L'azione del Ministero dal 2001 ad oggi*

L'azione del Ministero, dal 2001 ad oggi, si è costantemente ispirata ad una visione unitaria ed integrata delle diverse componenti della “filiera delle conoscenze” – la scuola, l'università e il mondo della ricerca – e si è svolta in piena coerenza con la forte spinta riformatrice dell'intero sistema educativo, formativo e scientifico. Una visione al tempo stesso “economica” e “sociale” che permette di guardare ad un sistema della conoscenza fondato sui medesimi principi: una scuola di qualità per tutti; una università di qualità per tutti; una ricerca scientifica e tecnologica di qualità per tutti.

In questa ottica sono state riformate profondamente la scuola e l'università, per metterle in grado di consentire a ciascuno di realizzare il proprio progetto di vita e di rispondere alle esigenze di una società in continua, rapida trasformazione ed è stata data una prospettiva di sviluppo competitivo al sistema della ricerca secondo tre direttrici: qualità della vita; competitività del Paese; sviluppo sostenibile.

Per la scuola in particolare il progetto di riforma portato a termine è stato quello di una scuola di qualità che sappia coniugare il “sapere” il “saper fare” il “saper essere”. Una scuola cioè che sappia offrire ai giovani valori, principi, ideali perché possano formarsi come persone libere, responsabili e forti e perché diventino cittadini capaci di vivere a pieno la democrazia. Una scuola che sappia trasmettere ai giovani le competenze necessarie per inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Questa nuova scuola deve essere prima di tutto comunità educante capace di aiutare i ragazzi a sviluppare *la propria personalità e conseguentemente* le relazioni interpersonali, a vivere i valori dell'amicizia, della comprensione e della solidarietà, e in quanto tale capace di assolvere alla missione di servizio pubblico per tutti e per ognuno.

Per quel che riguarda l'università va detto che l'azione politica di questi ultimi quattro anni e mezzo si è incentrata prioritariamente sull'obiettivo di aumentare il numero dei laureati portandolo a livelli europei, di ridurre i tempi effettivi per il conseguimento dei titoli universitari e di garantire gli sbocchi professionali attraverso l'elevata qualità dei corsi. Per assicurare il raggiungimento di tali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

obiettivi *sono stati indicati nuovi criteri grazie ai quali* è stato realizzato il sistema di valutazione allo scopo di monitorare l'efficienza e l'efficacia della organizzazione e della didattica.

E' stata data infine efficienza anche alla struttura ministeriale, unificando i due dicasteri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, in modo da costruire un sistema fondato su una unica filiera della conoscenza.

A) - AREA DELL' ISTRUZIONE

▪ *Sintesi delle iniziative realizzate dal 2001 ad oggi*

L'istruzione è al centro dei processi di crescita e di modernizzazione delle società civili evolute. L'ampio disegno di sviluppo e di innovazione della società italiana si affida al progetto di riforma dell'istruzione, che l'attuale Governo ha previsto come *centrale nel* proprio programma ed ha realizzato con impegno e senso di responsabilità.

Nel 2001 si registrava una notevole distanza del sistema di istruzione italiano dagli standard europei e pertanto occorreva migliorarne la qualità per realizzare il pieno sviluppo del capitale umano, delle sue competenze intellettuali e tecniche, per valorizzare il patrimonio culturale e potenziare quello scientifico. I bisogni, gli interessi, le aspirazioni degli studenti, delle loro famiglie e degli insegnanti, unitamente ai principi fondamentali dell'inclusione, della solidarietà e dell'eccellenza, sono stati i motivi ispiratori dell'impegno riformatore e gli obiettivi dell'attività nel settore dell'istruzione.

In tale ottica è stato attivato dal 2001 un ampio e articolato processo di revisione e di modernizzazione del sistema scolastico e formativo, i cui punti qualificanti e di forza attengono alle seguenti aree:

- *Riforma del sistema nazionale educativo di istruzione e di istruzione e formazione*
- *Interventi di stabilizzazione del sistema scolastico*
- *Interventi di qualificazione e valorizzazione del personale della scuola*
- *Interventi rivolti agli alunni*
- *Interventi di carattere strutturale*
- *Interventi di carattere finanziario*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- *Politiche a sostegno della scuola paritaria*

- *Politiche internazionali dell'istruzione*

➤ **Riforma del sistema nazionale educativo di istruzione e di istruzione e formazione.** Il miglioramento della qualità dell'istruzione ha trovato compiuta espressione nella legge n. 53/2003 e nei relativi decreti attuativi che, complessivamente, hanno delineato un sistema scolastico unitario, flessibile, articolato, con riferimento al secondo ciclo di istruzione, in due percorsi di pari dignità, quello dei licei e quello dell'istruzione e formazione professionale.

La legge di riforma dà particolare risalto ai principi e ai valori fondanti della società civile, che si rinvengono in maniera diffusa e con particolare accentuazione nell'intero disegno riformatore e che dello stesso costituiscono il motivo ispiratore.

Dall'intero disegno riformatore emerge una nuova dimensione dello studente, considerato non più come destinatario passivo dell'offerta formativa, ma come soggetto attivo e responsabile, protagonista delle proprie scelte e del proprio percorso educativo e formativo. Nel quadro della riforma la famiglia assume una connotazione valoriale nuova, che si esprime in numerose attribuzioni di carattere educativo, sociale ed etico-civile, che la rendono coprotagonista del processo educativo.

La scuola delineata dalla riforma, al fine di ampliare la libertà di scelta degli studenti in relazione alle attitudini, inclinazioni, interessi e aspirazioni di ciascuno, prevede percorsi di studio personalizzati ed un'offerta diversificata che si concretizza in una pluralità di *iter* formativi attraverso i quali è possibile transitare mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.

Per quanto attiene al primo ciclo di istruzione il decreto legislativo n. 59/2004 ha introdotto alcune significative innovazioni rappresentate dalla graduale generalizzazione della scuola dell'infanzia e dall'istituto dell'anticipo previsto sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria.

Il decreto legislativo n. 76/2005 ha realizzato il passaggio dal concetto di obbligo scolastico a quello di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione quale diritto assicurato a tutti per almeno dodici anni o comunque sino al raggiungimento di una qualifica professionale.

I percorsi di alternanza tra scuola e lavoro, realizzati sulla base del decreto legislativo n. 77/2005, hanno offerto, altresì, la possibilità di utilizzare a fini educativi e formativi gli apporti offerti dal



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

sistema imprenditoriale e di avvicinare gli studenti al fare e all'agire e in particolare al mondo della produzione e del lavoro.

Gli assetti normativi sopra richiamati, avendo ampliato notevolmente la possibilità di transitare dai percorsi di istruzione a quelli di formazione e viceversa e permettendo ai giovani di orientare e riorientare le proprie scelte culturali e formative in funzione degli interessi e delle vocazioni personali, consentono oggi una più ampia "inclusione" nel sistema scolastico e formativo.

In coerenza con le previsioni normative sopra menzionate, sono stati definiti e attivati in tutte le realtà regionali, sulla base dell'Accordo Quadro stipulato il 19 giugno 2003 tra MIUR e Conferenza Unificata, percorsi di istruzione/formazione di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale.

Per colmare un annoso gap che poneva l'Italia in condizione di svantaggio rispetto ad altri Paesi, la legge n. 53/2003 ha introdotto l'insegnamento dell'inglese dalla prima classe della scuola primaria e di una seconda lingua comunitaria a partire dalla scuola secondaria di I grado per l'intero arco della scolarità e l'insegnamento generalizzato dell'informatica a cominciare dal primo anno della scuola primaria.

Con il decreto legislativo n. 286/2004 è stato istituito il Servizio Nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'obiettivo di valutare, in coerenza col contesto internazionale, l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle singole istituzioni scolastiche e formative, nonché gli apprendimenti degli alunni.

L'apprendimento per tutto l'arco della vita, che la legge n. 53/2003 individua come uno degli obiettivi del sistema educativo, ha impegnato il MIUR in un rilevante sforzo strategico, finanziario, organizzativo e operativo: i risultati raggiunti possono ritenersi soddisfacenti considerato che la percentuale dei lavoratori in formazione è passata dal 5% dell'anno 2000 al 6% dell'anno in corso.

Gli interventi sono stati finalizzati al potenziamento e alla diffusione di un sistema organico e strutturato di educazione permanente, sia attraverso la costituzione di reti integrate tra i Centri Territoriali Permanenti (CTP), che attraverso apposite misure di sostegno agli istituti di istruzione secondaria sedi di corsi serali.

L'interazione tra diversi sistemi, tra istituzioni, organi, soggetti e livelli istituzionali differenti ha permesso di raggiungere l'obiettivo comune di sostenere lo sviluppo educativo e formativo della persona.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

La legge di riforma della scuola ha reso possibile, nel quadro di un sistema integrato di istruzione e formazione degli adulti, il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti (formali, non formali ed informali).

Sono state, inoltre, create le condizioni per la costituzione di un sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), con l'obiettivo di innalzare i livelli di qualificazione e di alta specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti.

➤ **Interventi di stabilizzazione del sistema scolastico.** Numerosi sono stati gli interventi organico-strutturali che il MIUR ha realizzato allo scopo di dare maggiore razionalità e stabilità al sistema scolastico.

Tra questi meritano particolare menzione quelli finalizzati al regolare inizio dell'anno scolastico, che hanno consentito di assicurare l'ordinato e puntuale inizio delle attività didattiche e l'assegnazione dei docenti alle classi fin dal 1° settembre.

Con la legge n. 143/2004 si è inteso disciplinare le situazioni di precariato ed eliminare gradualmente tale fenomeno sia attraverso l'attivazione di corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e/o della specializzazione per il sostegno agli alunni disabili da parte di docenti in possesso di particolari requisiti, sia attraverso la predisposizione e l'attuazione di un piano pluriennale di nomine in ruolo.

I risultati raggiunti sono incoraggianti: il precariato attualmente è stato ridotto del 50% grazie a 131 mila immissioni in ruolo di cui 119 mila unità di personale docente e 12 mila di personale non docente. Ulteriori 30 mila assunzioni da effettuarsi nei prossimi due anni scolastici sono già state autorizzate dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Il decreto legislativo n. 227/2005, applicativo dell'art. 5 della legge n. 53/2003, ha, inoltre, delineato un nuovo sistema di formazione e di reclutamento del personale che attribuisce a strutture universitarie, a ciò espressamente deputate, il compito di curare l'accesso ai corsi di laurea specialistica e la formazione iniziale degli insegnanti, sulla base della previsione dei posti effettivamente disponibili nelle istituzioni scolastiche di ogni regione.

Sempre nella prospettiva di dare stabilità al sistema e continuità alla gestione delle istituzioni scolastiche, sono stati immessi in ruolo, attraverso il concorso riservato, 1.500 dirigenti scolastici ed è attualmente in via di espletamento il concorso ordinario per l'immissione in ruolo di altri 1.500 capi di istituto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Con la legge n. 186/2003 si è data adeguata soluzione all'annoso problema della sistemazione stabile degli insegnanti di religione cattolica, i quali, come è noto, erano destinatari di un incarico rinnovabile annualmente. A conclusione del relativo concorso è stato assunto in ruolo un primo contingente, pari all'80% delle 15.366 unità autorizzate dal Consiglio dei Ministri.

➤ **Interventi di qualificazione e valorizzazione del personale della scuola.** Il Ministero, nella convinzione che l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi sono strettamente connesse al livello professionale delle risorse umane disponibili, ha intrapreso una serie di azioni volte alla valorizzazione e alla migliore qualificazione del personale della scuola.

È in via di realizzazione un ampio piano di formazione del personale finalizzato all'attuazione dei nuovi modelli ordinamentali e didattico-pedagogici introdotti dalla riforma. Gli interventi, realizzati secondo la modalità di e-learning integrato, prevedono, accanto alla componente *on line*, momenti in presenza con tutor, per percorsi formativi rispondenti ai reali bisogni professionali di ciascuno.

Tra le numerose iniziative avviate si ricordano il piano di formazione per lo sviluppo di competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese, rivolto a tutti i docenti di scuola primaria privi dei requisiti per l'insegnamento della citata lingua ed il piano di formazione di base e di aggiornamento continuo avente ad oggetto l'impiego delle tecnologie nella didattica, che ha coinvolto 198 mila docenti.

➤ **Interventi rivolti agli alunni.** Gli interventi rivolti agli studenti hanno avuto come principali obiettivi quelli di prevenire e rimuovere le cause del disagio giovanile e di favorire il successo formativo.

A tale scopo è stato messo a punto, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, un ampio e articolato programma di attività, tra le quali si ricordano:

- la costituzione, in attuazione del già citato decreto legislativo n. 76/2005, del Sistema nazionale integrato di orientamento, nel cui ambito sono stati elaborati dal MIUR, in collaborazione con l'Università, il Ministero del Welfare, gli Enti locali e altri soggetti, "Linee guida e linee di azione" e un "Piano nazionale per l'orientamento";
- la realizzazione di numerosi progetti finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, che hanno consentito di recuperare, soprattutto entro la fascia di età dei diciottenni, un consistente numero di insuccessi e di abbandoni in ambito scolastico e formativo (si è



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

passati dal 25,3% del 2000/2001, all'attuale 20%, rispetto ad una media europea del 18%) e di incrementare il numero dei diplomati (oltre il 72%), avvicinandolo alla media europea;

- l'attuazione di piani per l'integrazione degli studenti stranieri, che rappresentano per la scuola italiana un *fenomeno nuovo* di rilevante entità, che esige il possesso di nuove competenze e di specifiche capacità di accoglienza ed integrazione;

- la promozione di progetti volti a realizzare una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e sulla collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze.

➤ **Interventi di carattere strutturale.** Premesso che tutto ciò che attiene alla fornitura ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici - compresi l'adeguamento e messa a norma degli stessi - rientra nelle dirette ed esclusive competenze degli Enti locali, si evidenzia che il patrimonio scolastico pubblico ammonta a circa 42.000 strutture, nelle quali operano quasi 10.800 scuole.

Con il D.M. 30 ottobre 2003 sono stati assegnati alle Regioni circa 462 milioni di euro, per finanziare le annualità 2003 e 2004 del terzo triennio di programmazione previsto dalla legge 23/96. Tali finanziamenti - ripartiti tra i rispettivi Enti locali, prioritariamente per l'adeguamento e messa a norma delle scuole - si sono aggiunti *ai circa 1.500 milioni di euro* già assegnati nei due trienni precedenti per le stesse finalità, ed hanno consentito complessivamente l'attivazione di più di 12.000 opere edilizie.

La legge n. 289/2002 ha previsto inoltre l'inserimento, nel programma delle infrastrutture strategiche formulato dal MIT, di un "piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole, con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico", al quale, con successiva legge n. 350/2003, è stato riservato non meno del 10% delle risorse destinate al programma citato.

Tale piano è stato tempestivamente predisposto e prevede, per i primi interventi, un impegno di almeno 4 miliardi di euro, ovviamente utilizzabile solo con un'adeguata scansione pluriennale.

Sono state effettuate, nei tempi previsti, le attività dirette alla attivazione "dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, articolata per Regioni e con il supporto degli Enti locali", che ha lo scopo primario di far conoscere a tutti i soggetti competenti (Ministero, Regioni, Province, Comuni e Scuole) l'effettivo stato del patrimonio edilizio scolastico per poter disporre di un quadro sempre



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

aggiornato delle situazioni e porre in essere gli interventi che dovessero, di volta in volta, rendersi necessari.

➤ **Interventi di carattere finanziario.** Per quanto riguarda le risorse finanziarie complessivamente destinate al sistema dell'istruzione, dal 2001 ad oggi vi è stato un trend in continua crescita, come si rileva dal totale dei fondi previsti nel bilancio del MIUR: dai 35.787 milioni di euro dell'anno 2001, si è passati a 40.690 milioni di euro nell'anno 2005.

Contestualmente è stata realizzata una significativa riduzione degli sprechi, grazie all'adozione di misure di razionalizzazione del sistema, poste in essere dall'anno 2001.

In effetti, in applicazione delle leggi finanziarie n. 289/2002 e n. 350/2003, sono stati introdotti vari correttivi (riconduzione delle cattedre a 18 ore settimanali nella salvaguardia delle rispettive titolarità, innalzamento dei parametri fissati per la concessione dell'esonero o del semi esonero ai collaboratori del dirigente scolastico, istituzione delle prime classi di sezioni staccate monocrorso con un numero di alunni non inferiore a 20, riassegnazione all'insegnamento di docenti collocati fuori ruolo per temporanea inidoneità ai compiti di istituto, accorpamento di classi con un numero di alunni eccessivamente esiguo, ecc.) che hanno consentito di recuperare consistenti risorse e di limitare la spesa, che negli anni precedenti aveva assunto livelli preoccupanti e andamento non più controllabile.

I significativi risparmi realizzati, che, peraltro, non hanno influito sui livelli qualitativi del servizio scolastico, sono stati certificati fino a tutto l'anno scolastico 2004/2005, per un ammontare di 571,80 milioni di euro, e sono stati destinati alla valorizzazione professionale del personale della scuola.

➤ **Politiche a sostegno della scuola paritaria.** Il nuovo sistema di istruzione introdotto dalla legge n. 62/2000 è stato sostenuto e potenziato con numerose iniziative. Sono stati ridefiniti i rapporti tra Stato e soggetti gestori privati in materia di istruzione e sono stati determinati i criteri e le modalità applicativi della legge n. 62/2000 da parte degli Uffici scolastici regionali e locali, sia sotto il profilo amministrativo che finanziario.

Sono stati, inoltre, adottati alcuni provvedimenti di natura amministrativo-gestionale di particolare rilevanza, come ad esempio la C.M. n. 87 del 14 maggio 2001, con la quale sono state dettate disposizioni relative al possesso dei requisiti per il riconoscimento della parità a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002.

Per dare attuazione alla legge sopracitata si è provveduto alla predisposizione dei piani finanziari che



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

hanno consentito, per l'esercizio 2001 l'erogazione di circa 430 milioni di euro, per l'esercizio 2002 di circa 148 milioni di euro, per l'esercizio 2003 di oltre 520 milioni di euro e per l'esercizio 2004, di circa 370 milioni di euro (pari al 70% del finanziamento di 527 milioni di euro destinati alle scuole non statali). Sono stati, inoltre, stanziati per il bonus-scuola circa 50 milioni di euro per l'anno scolastico 2004-2005.

▪ **Politiche internazionali dell'istruzione.** Questo Ministero, in sintonia con gli orientamenti e le indicazioni internazionali, al fine di accrescere e valorizzare il capitale umano, quale risorsa strategica di primaria importanza, si è impegnato a realizzare un sistema d'istruzione rispondente agli standard europei. In funzione di tale obiettivo è stato attivato un vasto programma di interventi posto in essere dal Governo durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

Il piano delle azioni sviluppate ha fornito un contributo significativo alla creazione di uno spazio europeo dell'educazione, attraverso:

- la definizione di politiche educative e formative in grado di coniugare coesione sociale e competitività;
- la elaborazione degli indicatori di qualità dei sistemi educativi;
- il confronto sulla qualità della formazione professionale, la trasparenza delle certificazioni, il riconoscimento dei crediti;
- la conoscenza e la diffusione delle buone pratiche.

In tale ottica il Ministero ha promosso, con esiti positivi, la partecipazione delle scuole ai programmi di azione comunitaria *Socrates e Leonardo*, grazie ai quali sono state potenziate le competenze linguistiche degli studenti e dei docenti e favorito lo scambio di esperienze.

Con i fondi strutturali stanziati dalla Comunità Europea, è stato, inoltre, sostenuto e propiziato lo sviluppo di 6 regioni del Mezzogiorno d'Italia, in un'ottica di salvaguardia della coesione sociale e di recupero della competitività.

▪ ***Le priorità del 2006***

Come prima chiarito, l'azione del Ministero dal 2001 a tutto il 2005 si è ispirata ad una visione innovatrice dei processi educativi e formativi finalizzata a dare centralità al ruolo dell'istruzione e della formazione e a comporre ed armonizzare antiche contrapposizioni tra valori di giustizia sociale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

e valori di merito, tra partecipazione e responsabilità, tra inclusione e qualità. Molto è stato fatto nel periodo sopra accennato, ma molto rimane ancora da fare per portare il sistema scolastico del nostro Paese ai livelli europei.

Nel 2006 si proseguirà negli interventi di messa a regime e consolidamento del disegno di sviluppo del sistema scolastico fin qui realizzato nell'ottica di una maggiore efficienza e più elevata qualità dell'offerta formativa e di una risposta al passo con i tempi e più adeguata ai bisogni, alle attese e alle vocazioni delle giovani generazioni. Permangono ancora criticità al cui contenimento e superamento saranno finalizzati gli interventi futuri.

Tali interventi che, in un'ottica di continuità e con il coinvolgimento dell'Amministrazione nelle sue articolazioni centrali e periferiche, andranno a completare l'ampio e articolato progetto di revisione, riordino e modernizzazione del sistema scolastico e formativo avranno le priorità indicate nei seguenti ambiti:

A.1 - Riforma del sistema nazionale educativo di istruzione e di istruzione e formazione

La legge n. 53/2003 e i relativi decreti attuativi hanno posto lo studente al centro del sistema educativo di istruzione e formazione e tale nuova centralità si realizza attraverso tutta una serie di misure, quali la personalizzazione dell'offerta formativa, la flessibilità dei percorsi e un forte raccordo tra scuola e famiglia, intese a far emergere e valorizzare attitudini, capacità, senso di responsabilità dei singoli soggetti, ad orientarne correttamente le scelte, a sostenerne l'impegno, a contrastare e prevenire carenze e disagi.

Gli interventi relativi alla riforma degli ordinamenti scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione, avranno l'obiettivo di:

A.1.1- proseguire nella graduale generalizzazione del servizio della scuola dell'infanzia al fine di ridurre ulteriormente il fenomeno delle liste di attesa per corrispondere alle diffuse richieste delle famiglie. Sempre nell'intento di dare compiuta attuazione alla riforma e risposta ad una domanda sociale molto avvertita, si continuerà a sperimentare la pratica degli anticipi, creando nel contempo le condizioni per il superamento della fase sperimentale di tale istituto;

A.1.2- estendere gli anticipi nella scuola primaria ai bambini e alle bambine che compiranno i 6 anni di età entro il 30 aprile 2007. Premesso che tale istituto ha fatto registrare nei primi anni di attuazione un notevole gradimento da parte delle famiglie (si è passati dai 25.000 anticipatari del



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

primo anno agli oltre 45.000 del terzo), nel prossimo anno scolastico, come detto, potranno chiedere l'iscrizione anticipata alla prima classe i bambini e alle bambine che compiranno i 6 anni di età entro il 30 aprile 2007;

A.1.3 - porre in essere le iniziative necessarie alla definizione e messa a regime della funzione tutoriale;

A.1.4 - dare attuazione alla riforma nell'intero corso della scuola secondaria di primo grado con il coinvolgimento di tutte le classi nei nuovi ordinamenti e con l'emanazione dei regolamenti, previsti dall'art. 14 del decreto legislativo n. 59/2004, riguardanti sia il definitivo assetto pedagogico, didattico e organizzativo della scuola secondaria di primo grado, sia la definizione delle classi di abilitazione in coerenza con i nuovi piani di studio;

A.1.5 - innalzare a 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età il diritto-dovere, di cui al decreto legislativo n. 76/2004, e sviluppare tutte le iniziative che ne consentano la effettiva realizzazione. In coerenza con tale esigenza, andranno potenziati gli interventi di cui al piano nazionale e ai piani locali di orientamento, nell'ambito di accordi di programma e protocolli di intesa tra i diversi soggetti interessati. In applicazione del diritto-dovere, si valuteranno le misure idonee a garantire la gratuità dei servizi scolastici e le agevolazioni nell'acquisto delle dotazioni librerie. Sempre nell'ottica di una effettiva fruizione del diritto-dovere dovranno essere realizzate le condizioni per una ulteriore riduzione dei tassi di abbandono, di dispersione scolastica e di insuccesso, avvicinandoli ulteriormente ai livelli europei;

A.1.6 - proseguire e incentivare la sperimentazione dei percorsi formativi di cui all'Accordo-Quadro Stato/Regioni del 19 giugno 2003 e all'art. 28 del decreto legislativo n. 226/2005;

A.1.7 - portare a regime l'alternanza scuola-lavoro introdotta dal decreto legislativo n. 77/2005, mettendo in condizione le istituzioni scolastiche di stipulare apposite convenzioni con le imprese e con le associazioni rappresentative di specifici ambiti professionali, *culturali e sociali* nonché di progettare e attuare percorsi formativi in alternanza, riservati agli studenti compresi nella fascia di età 15-18 anni, appartenenti indifferentemente al sistema dei licei o a quello dell'istruzione e formazione professionale. Dovrà in sostanza essere potenziato il rapporto tra sistema scolastico e mondo della produzione e del lavoro sulla base di convenzioni con imprese e soggetti pubblici e privati;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

A.1.8 - creare le condizioni necessarie per il regolare avvio, nell'anno scolastico 2007/2008, della riforma del secondo ciclo ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 226/2005. In tale ottica si darà corso ad una serie di iniziative di informazione-formazione finalizzate a promuovere una cultura consapevole della riforma del II ciclo e si darà attuazione, a cura delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado e nell'ambito di piani regionali, a modelli e progetti di innovazione su aspetti e profili significativi delle nuove tipologie liceali previste dal citato decreto;

A.1.9 - verificare tempi e modalità di applicazione della riforma attraverso adeguati strumenti di monitoraggio, di verifica e di valutazione riferiti in particolare alle competenze di base, alle scelte delle famiglie e alle diverse opzioni consentite dagli insegnamenti e dalle attività opzionali;

A.1.10 - proseguire l'azione di implementazione, attraverso tavoli tecnici con le Regioni, della riforma del secondo ciclo;

A.1.11 - mettere a regime il Servizio Nazionale di Valutazione, di cui al decreto legislativo n. 286/2004, con l'obiettivo di valutare i livelli di apprendimento degli alunni delle singole istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, nonché i livelli di funzionamento relativi all'intero sistema di istruzione.

Gli interventi nei settori dell'educazione permanente e dell'istruzione superiore non universitaria (IFTS) avranno lo scopo di:

A.1.12 - incentivare le azioni a favore della popolazione adulta sì da favorire al massimo la riconversione, l'inclusione sociale e il reinserimento di particolari categorie di persone, e ciò anche con il supporto e in raccordo con i sistemi della formazione professionale, del volontariato e del privato sociale;

A.1.13 - potenziare ed ampliare le iniziative di lifelong learning con la messa a disposizione di opportunità e modelli formativi idonei allo scopo e di soluzioni di carattere strutturale, organizzativo e operativo, sì da fare dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita un volano della promozione della cittadinanza attiva e dello sviluppo del capitale umano;

A.1.14 - rafforzare l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS) al fine di realizzare gradualmente un sistema stabile, strutturato e organico, funzionale all'intero assetto della riforma e rispondente alle indicazioni contenute nell'accordo sancito in sede di Conferenza unificata nel



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

novembre 2004, che ha definito le linee guida per la programmazione dei percorsi e le modalità e le misure da adottare nel triennio 2004/06. Si ricorda che l'accordo ha introdotto importanti innovazioni quali un più forte collegamento tra le azioni di formazione, gli organismi della ricerca scientifica e tecnologica, le aree produttive locali e i sistemi di piccola e media impresa; una maggiore stabilità nell'assegnazione delle risorse; una programmazione dei percorsi su base triennale, superando l'episodicità degli interventi. In tale logica si sta procedendo alla istituzione dei "Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore" con la specificazione dei settori di riferimento;

A.1.15 - sostenere, con riferimento all'istruzione e formazione professionale, nel Mezzogiorno d'Italia le azioni e le misure destinate ai giovani e alla popolazione adulta per assicurare a tutti competenze, di base e superiori, coerenti con quelli definiti in sede comunitaria, nell'ottica della formazione continua. Azioni e misure che dovranno caratterizzarsi per maggiore incisività nell'ambito di un coordinamento multiregionale che inserisca le esigenze locali in una visione strategica d'insieme e permetta lo scambio delle migliori pratiche.

Nell'ambito del complessivo progetto di riforma gli interventi riguardanti il potenziamento dell'autonomia scolastica hanno un ruolo fondamentale.

Nella molteplicità di soggetti che costituiscono il sistema dell'istruzione, le scuole, nel disegno dell'autonomia, sono identificate come soggetti autonomi, con una propria identità culturale, con capacità progettuali, organizzative e gestionali, in grado di cogliere le specificità e le potenzialità dei propri contesti di appartenenza, di relazionarsi con le istituzioni e le autonomie locali, di rendersi interpreti delle esigenze e delle aspettative dell'utenza, di predisporre ed erogare una offerta formativa moderna e al passo con i tempi.

Tale disegno innovatore non può, a tutt'oggi, considerarsi completato, pertanto, nell'anno 2006, si proseguirà nell'azione di consolidamento e di potenziamento dell'autonomia, sviluppando il sistema di consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche e promuovendo reti di scuole per scambi di servizi e per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Si potenzieranno ulteriormente il confronto e l'interazione tra scuola e società dando applicazione ai già sottoscritti protocolli di intesa e stipulandone di nuovi con enti, organismi e associazioni al fine di promuovere una formazione integrata che risponda alle esigenze specifiche dei diversi territori di riferimento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Tra gli obiettivi che le istituzioni scolastiche dovranno perseguire, un posto centrale spetta alla promozione della cultura imprenditoriale, intesa come spirito di iniziativa nell'ottica di una formazione moderna e attenta ai ritmi del cambiamento, che dovrà essere sviluppata attraverso il potenziamento degli accordi di partenariato tra istituzioni scolastiche e mondo imprenditoriale.

A.2 - Interventi di stabilizzazione del sistema scolastico

Gli interventi volti a dare maggiore razionalità e stabilità al sistema scolastico avranno le seguenti priorità:

A.2.1 - completare il corso-concorso ordinario per l'immissione in ruolo di nuovi 1.500 capi di istituto che si vanno ad aggiungere agli altri 1.500 dirigenti scolastici assunti nello scorso anno scolastico con l'obiettivo di dare continuità alla gestione delle istituzioni scolastiche;

A.2.2 - concludere l'assunzione in ruolo della parte rimanente del contingente di 15.366 unità di insegnanti di religione cattolica per una definitiva stabilizzazione degli stessi;

A.2.3 - procedere nella graduale riduzione del precariato attraverso l'immissione in ruolo, nel prossimo biennio, di ulteriori 30 mila unità di personale docente in base alla previsione della legge n. 143/2004, nonché di un congruo numero di personale non docente;

A.2.4 - creare tutte le condizioni idonee all'attuazione del decreto legislativo n. 227/2005 che definisce le norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento.

A.3 - Interventi di qualificazione e valorizzazione del personale della scuola

Relativamente al personale docente, educativo, ATA e ai dirigenti scolastici, sono previste le seguenti azioni:

A.3.1 - proseguire nel potenziamento degli interventi di qualificazione della formazione del personale della scuola attraverso adeguate forme e misure di sostegno al processo di riforme in atto e, in particolare, della riforma degli ordinamenti, con specifica attenzione agli aspetti metodologici e alla generalizzazione dell'insegnamento dell'inglese e dell'uso delle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione. Tra i numerosi progetti di formazione avviati occorrerà riservare particolare cura a quello volto ad individuare e sperimentare modalità didattiche più funzionali al miglioramento



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

degli apprendimenti di base da parte degli alunni, tenendo conto dei risultati indicati dall'indagine OCSE PISA;

A.3.2 - potenziare le iniziative e le attività volte allo sviluppo della cultura scientifica, sì da far emergere nei giovani, durante il percorso scolastico, interessi e vocazioni, orientandone le scelte verso corsi di laurea scientifici, come raccomandato dalla UE, al duplice scopo di favorire un recupero di competitività internazionale nell'alta tecnologia, nonché un miglior raccordo tra formazione superiore e mondo del lavoro;

A.3.3 - dare applicazione, per quanto di competenza dell'Amministrazione centrale e periferica e delle singole istituzioni scolastiche, al Contratto Collettivo Nazionale del personale delle scuola, relativamente al biennio economico 2004/2005;

A.3.4 - definire e attivare gli adempimenti relativi alla elaborazione delle linee di indirizzo, propedeutiche all'avvio della nuova fase contrattuale relativa al personale della scuola, prevedendo l'attivazione di interventi volti a valorizzare le carriere e il merito;

A.3.5 - potenziare le iniziative volte a rafforzare la cultura della valutazione quale strumento di crescita qualitativa di sistema.

A.4 - Interventi riferiti agli alunni

Gli interventi in questione sono volti ad assicurare a tutti gli alunni pari opportunità, mettendoli in condizione di raggiungere i più elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Tali interventi sono finalizzati prioritariamente alla prevenzione e alla rimozione delle varie tipologie di disagio, al superamento di devianze, all'inserimento nei contesti di riferimento, ecc. In tale ottica dovrà essere predisposto ed attuato un ampio ed articolato piano di attività che, riconducendo in unità la molteplicità dei progetti in corso, promuova :

A.4.1 - l'istituzione di centri di aggregazione e promozione della partecipazione giovanile con il supporto di adulti destinati a creare occasioni di centralità e di protagonismo per i giovani nel loro percorso di maturazione e di socializzazione, a favorire lo sviluppo della loro personalità, a soddisfare il bisogno di comunicare e di attivare relazioni significative, a contribuire alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità sociale e di responsabilità nei confronti della stessa e a realizzare attività di consulenza e sostegno alle famiglie;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

A.4.2 - la partecipazione dei giovani all'esercizio della cittadinanza attiva, attraverso un loro fattivo impegno nel campo della solidarietà e del volontariato, quali opportunità atte a favorire l'assunzione di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri e a maturare personalità autonome, dotate di senso critico, aperte alla conoscenza, disponibili ad affrontare la realtà, in grado di vivere i valori della democrazia in modo consapevole, trasferendone i principi nella pratica quotidiana;

A.4.3 - la valorizzazione della componente familiare nel progetto educativo, sensibilizzando i genitori a partecipare alle attività promosse dalle istituzioni scolastiche in un'ottica nuova di reale partenariato educativo, fondato sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze;

A.4.4 - il rafforzamento di tutte le iniziative di orientamento in una accezione più ampia di quella scolastica, che configuri l'azione orientativa quale supporto continuo e mirato alla maturazione globale del giovane;

A.4.5 - l'integrazione scolastica degli alunni nelle aree a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, caratterizzate da una dispersione scolastica superiore alla media nazionale, favorendone la scolarizzazione, la socializzazione e la formazione personale e monitorando continuamente i risultati di ogni attività ai fini della successiva programmazione;

A.4.6 - il sostegno degli alunni in situazione di handicap, anche favorendone esperienze in percorsi integrati di scuola-lavoro, per agevolarne il passaggio in un ambiente lavorativo "protetto";

A.4.7 - il supporto didattico agli alunni ricoverati in strutture sanitarie, a domicilio o internati in istituti penitenziari e strutture pubbliche o private di recupero da situazioni di disagio o devianza intervenendo con iniziative che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi e ne facilitino il reinserimento nelle classi di appartenenza;

A.4.8 - l'integrazione degli studenti stranieri, sia attraverso la sistematizzazione e il coordinamento degli interventi in corso, sia stimolando la realizzazione, da parte delle scuole, di specifici progetti da porre in essere di intesa con le Agenzie educative del territorio, gli Enti locali e il mondo del volontariato. Le iniziative dovranno promuovere la formazione e la crescita umana e culturale, l'educazione alla legalità e alla consapevolezza dell'importanza dell'integrazione,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

l'acquisizione di requisiti per divenire cittadini a pieno titolo. Dovranno altresì proseguire le iniziative volte a promuovere:

A.4.9 - l'educazione interculturale, mettendo in atto strategie formative diverse in rapporto alle culture d'origine degli studenti, e dovranno potenziare sia l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda, sia la conoscenza della cultura dei Paesi d'origine, anche attraverso azioni coordinate con i Governi degli stessi;

A.4.10 - la diffusione dell'educazione alla convivenza civile che si concretizza nell'educazione alla cittadinanza, e in quella stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività, mediante l'utilizzo di competenze tecniche di soggetti esperti dei diversi settori, da coinvolgere sulla base di appositi accordi ed intese. Gli apporti delle varie educazioni, pur nella diversità e nella specificità degli ambiti, dovranno ricomporsi in un progetto unitario di maturazione globale della persona;

A.4.11 - le attività motorie e sportive, nella consapevolezza del valore educativo e formativo delle stesse come sottolineato dalla legge di riforma, che dovranno tendere alla crescita umana dei giovani, alla educazione del rispetto delle regole, al valore del gioco di squadra, alla prevenzione e al contrasto di fenomeni e patologie tipici dell'età giovanile, nonché a creare le condizioni per una sempre maggiore diffusione delle pratiche motorie. Ciò anche attraverso l'azione coordinata dei diversi livelli istituzionali a vario titolo coinvolti e interessati, in ambito centrale, regionale e locale, nonché con la fattiva collaborazione delle famiglie. Proseguire nell'opera di riduzione della dispersione scolastica e nell'innalzamento del livello di scolarità.

A.5 - Interventi di carattere strutturale

Sarà riservato particolare impegno nel garantire la sicurezza degli edifici scolastici, proseguendo, d'intesa con gli organismi interessati e sulla base del "piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole, con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico", nell'adozione delle iniziative volte a realizzare la messa a norma delle strutture. Si darà, inoltre, concreta attuazione agli interventi connessi alla costituzione dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, interventi che consentiranno di meglio programmare sia le soluzioni da attivare che l'utilizzo delle risorse.

A.6 - Interventi di carattere finanziario



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

L'attività finanziaria e di bilancio relativa all'anno 2006 dovrà essere sviluppata in piena sintonia con il Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione e con la Direzione Generale per la politica finanziaria e per il bilancio e in una linea di continuità con le misure, le strategie adottate negli anni precedenti, avvalendosi degli elementi e dei dati forniti dalle Direzioni Generali e dagli Uffici Scolastici Regionali e attraverso un efficace e puntuale coordinamento delle iniziative, teso a monitorarne gli esiti e ad armonizzare e a dare alle stesse unitarietà e coerenza progettuale. In tale ottica si indicano qui di seguito gli interventi più significativi:

A.6.1 - realizzare modalità, assetti e procedure organizzativi che consentano di migliorare il grado di conoscenza e responsabilizzazione di tutti i livelli, gestionali ed operativi, sia centrali che periferici; e ciò sia nella fase di previsione delle risorse da rapportare ai compiti e agli obiettivi da raggiungere, che nella fase attuativa e di governo delle stesse;

A.6.2 - programmare e realizzare ricorrenti conferenze di servizio, confronti e approfondimenti sugli adempimenti più rilevanti di natura contabile;

A.6.3 - monitorare l'andamento dell'impiego delle risorse finanziarie, con riferimento agli specifici capitoli di spesa, attraverso il coinvolgimento dei singoli centri di responsabilità;

A.6.4 - orientare ed impegnare, nel quadro del complessivo sistema di gestione contabile, cospicue quote finanziarie a sostegno della riforma degli ordinamenti scolastici;

A.6.5 - supportare le istituzioni scolastiche sul piano amministrativo-contabile sia in funzione di una piena attuazione dell'autonomia scolastica, sia in consonanza tra i tempi di messa a disposizione delle risorse finanziarie e gli obiettivi da raggiungere da parte delle stesse istituzioni.

A.7 - Politiche a sostegno della scuola paritaria

Per quanto riguarda la scuola paritaria si proseguirà nel consolidamento ed ampliamento dei relativi servizi, nelle attività di monitoraggio, di supporto e di vigilanza al fine di prevenire ed eliminare situazioni anomale e di disfunzione e di dare piena applicazione alla legge n. 62/2000, sia sotto il profilo tecnico-finanziario e del corretto funzionamento che per quel che concerne il raggiungimento delle finalità educative.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

A.8 - Politiche internazionali dell'istruzione

Gli obiettivi di sviluppo della cooperazione con l'Unione Europea nel settore dell'istruzione dovranno tendere a:

A.8.1 - implementare i processi di convergenza delle politiche educative e della formazione dell'UE attraverso il monitoraggio degli esiti degli interventi posti in essere per il raggiungimento degli obiettivi comuni stabiliti in sede di Consiglio europeo di Lisbona;

A.8.2 - sostenere la realizzazione degli obiettivi europei di coesione sociale, competitività e cooperazione mediante i fondi strutturali, assicurando la partecipazione alla programmazione degli stessi;

A.8.3 - potenziare la dimensione europea dell'istruzione valorizzando la complementarietà e la coerenza degli strumenti e delle risorse transnazionali per una efficace implementazione sul territorio nazionale delle opportunità offerte dalla cooperazione;

A.8.4 - promuovere e qualificare la partecipazione delle scuole ai programmi di azione comunitaria *Socrates e Leonardo da Vinci*, per la realizzazione di scambi di studenti e docenti e il confronto delle esperienze e delle pratiche formative dei diversi Paesi europei.

Nell'ambito della promozione e dell'attuazione delle relazioni culturali, delle cooperazione multilaterale e dei rapporti bilaterali si dovrà tendere:

A.8.5 alla partecipazione ai progetti delle Organizzazioni internazionali OCSE, UNESCO, Consiglio d'Europa ad integrazione e sostegno dei processi di riforma nazionali;

A.8.6 - a proseguire le iniziative di cooperazione nell'area dei Balcani e del Mediterraneo e rafforzare i rapporti avviati con Cina, Russia e USA

B) AREA DELL' UNIVERSITÀ

▪ ***Sintesi delle iniziative realizzate dal 2001 ad oggi***



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

All'inizio dell'attività di Governo, il settore dell'istruzione universitaria presentava, in confronto a quelli dei nostri partners europei, una situazione di arretratezza, dovuta alla necessità di fornire servizi formativi ad un numero sempre più elevato di giovani.

La criticità italiana riguardava particolarmente gli esiti dei processi formativi evidenziati dall'OCSE, quali la percentuale di laureati e dottori di ricerca sulla popolazione attiva, la percentuale delle risorse pubbliche per l'istruzione superiore sul PIL, l'entità della spesa per la formazione universitaria per studente, il rapporto tra studenti e docenti, l'indice di passaggio tra scuola e università e il tasso di produttività del sistema relativamente al numero dei laureati e diplomati. Ben 53 studenti su 100, ovvero più della metà degli iscritti, non giungevano alla laurea. La situazione di crisi registrata nell'Università ha forti ripercussioni a livello sociale, poiché l'università resta un canale privilegiato per entrare nel mondo del lavoro: appena il 20% dei laureati tra i 25 e i 30 anni d'età, risulta disoccupato, una percentuale che scende al 9% per i laureati entro i 34 anni di età e all'1,6% per chi ha superato questa età.

Nel quadro del Programma di Governo il Ministero ha avviato una serie di azioni di sistema preordinate a:

- migliorare la qualità del sistema universitario soprattutto in termini di risultati dei processi formativi;
- migliorare la competitività delle università sia all'interno del nostro Paese che a livello internazionale;
- sostenere l'attrattività del nostro sistema non solo all'interno dell'UE, ma anche a livello internazionale, in ossequio agli obiettivi e agli impegni assunti nel Consiglio di Lisbona e con la Dichiarazione di Bologna.

Le azioni avviate dal MIUR all'inizio della legislatura, sono state rivolte a superare tali criticità, con l'adozione di interventi d'ordine legislativo e amministrativo preordinati ad elevare il numero dei laureati a livelli europei, alla riduzione dei tempi patologici per il conseguimento dei titoli accademici, a migliorare le opportunità occupazionali con una maggiore interazione con il mondo produttivo ed infine al sostenimento di processi per garantire la qualità della formazione universitaria.

Sotto tale aspetto, a seguito dell'impegno intergovernativo assunto con la Dichiarazione di Bologna e con i vertici di Berlino (settembre 2003) e Bergen (maggio 2005), tutti i corsi di studio di I° e II° livello (laurea e laurea specialistica) sono stati completamente riordinati. Attualmente sono stati



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

istituiti presso gli 82 Atenei del ns. Paese 3305 corsi di laurea triennale e circa 2736 corsi di laurea specialistica. La riforma degli ordinamenti didattici universitari è stata pertanto completata e sta già registrando effetti positivi. Le immatricolazioni nell'ultimo anno accademico sfiorano le 348.000 unità. L'Italia è seconda solo agli Stati Uniti registrando un tasso di immatricolazione superiore a tutte le altre nazioni industrializzate.

E' stata inoltre completata la revisione del regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei (D.M. n. 270/04) che consentirà alle università una maggiore flessibilità nella progettazione autonoma di tutti i corsi di studio, in più stretta aderenza alle esigenze del tessuto economico, sociale e produttivo del Paese.

Sotto tale aspetto il MIUR, ha avviato il procedimento di accreditamento dei corsi di studio da attuarsi in più fasi, di cui la prima, iniziata nel corso del 2002, ha previsto la definizione di requisiti minimi strutturali in termini di docenza universitaria, quale condizione necessaria per l'attivazione dei corsi di studio di I° e II° livello (DM 27/01/2005).

Con decreto-legge n. 105/2003 convertito nella legge 11.7.2003 n. 170, attraverso la rifinalizzazione di circa 78 Meuro, già disponibili nel bilancio del MIUR, è stato istituito il "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti", a decorrere dall'anno 2003. Con le risorse previste dal Fondo, con DM 23.10.2003, vengono annualmente attuati i seguenti interventi:

- incremento fino al 60% (da circa 150 a 235 Euro mensili) dell'importo della Borsa di studio Erasmus a favore degli studenti che si recano in Università della regione europea, per seguire corsi di studio. La quota di tale fondo (12,7 Meuro) consente altresì di incrementare il numero delle borse offerte di circa 20.000 mensilità e cioè di oltre 3.000 periodi di studio di 6 mesi all'estero per studente;
- l'istituzione ogni anno di circa 2.500 assegni di tutorato e di assistenza allo studio a favore di studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica ed ai corsi di dottorato di ricerca;
- il potenziamento e l'istituzione di 2.400 nuove borse di studio per corsi di dottorato di ricerca innovativi e coerenti con le linee di ricerca approvate dal MIUR nel programma scientifico e tecnologico del Governo;
- l'istituzione di 1.850 assegni di ricerca per giovani ricercatori e dottorati impegnati in programmi scientifici avviati dai Dipartimenti universitari;
- l'incentivazione delle immatricolazioni ai corsi di studio nelle aree scientifiche, attraverso misure di riduzione delle tasse e dei contributi degli studenti sulla base di criteri definiti dagli organi accademici.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Tale azione è stata completata con D.M. 5 agosto 2004 con la definizione di un “Progetto Lauree Scientifiche” sostenuta da un budget di 8,5 milioni di euro. Con DL del 5/12/05 n. 250 il predetto fondo è stato incrementato di 32.5 milioni di euro, per l’anno 2005, al fine di consentire l’erogazione di ulteriori 1200 assegni di ricerca a favore degli studenti.

Coerentemente con le linee e gli indirizzi assunti dal Governo, è stato avviato un incisivo processo di internazionalizzazione delle Università del Paese. Sulla base anche degli impegni sottoscritti nei vertici dei Ministri dell’Istruzione a Praga, Berlino e Bergen, con D.M. 5 agosto 2004 sono stati riservati 15 Meuro per consentire agli Atenei di avviare programmi congiunti di studio, specialmente dottorati di ricerca, con Università europee, con gli USA, con i paesi del Mediterraneo, dell’Area Balcanica e dell’America Latina. Ulteriori 5 Meuro sono stati erogati nel corso del 2005 per il finanziamento di progetti di cooperazione scientifica con India, Cina e USA. Tali iniziative, che posizionano oggi il nostro Paese ai primi posti in ambito europeo, hanno consentito di potenziare ulteriormente la mobilità degli studenti, dei professori e dei ricercatori e di consentire l’acquisizione di titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro europeo.

Al fine di consentire al Ministero più efficaci interventi di indirizzo e valutazione delle università in aderenza alle linee di programmazione del sistema universitario, con DM n. 139 del 28.7.2004 è stato approvato un nuovo modello di finanziamento degli Atenei sulla base della valutazione dei risultati ottenuti con idonea garanzia dei servizi erogati. La ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) con il quale il MIUR finanzia tutte le università italiane è stato collegato, con la necessaria gradualità e con le percentuali di seguito proposte, alla valutazione delle seguenti voci: 30% alla domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti (considerando anche le loro caratteristiche); 30% ai risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti formativi universitari (Cfu) acquisiti; 30% ai risultati delle attività di ricerca scientifica; 10% ad incentivi specifici. Si tratta di un’innovazione di forte rilevanza per promuovere la competitività delle Università italiane e per incentivare la ricerca scientifica e tecnologica universitaria.

Con l’adozione di tale modello, il Fondo per il Finanziamento Ordinario è stato scomposto in quattro parti, ciascuna delle quali riferita a specifiche attività, e attribuito alle università in funzione della combinazione dei loro contributi relativi, valutando, in tal modo, il “peso” complessivo dell’ateneo su tutto il sistema delle università statali. Tale modello entrerà in vigore gradualmente e sarà a regime nell’arco del prossimo esercizio finanziario 2006/2008.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Gli interventi già disposti dal Ministero hanno previsto ulteriori azioni a livello legislativo, alcune delle quali sono state già approvate nel corso dell'anno 2005. In particolare:

- la legge 4 novembre 2005, n. 230, detta nuove modalità per il reclutamento a livello nazionale (liste di idoneità) del personale docente di prima e seconda fascia. Il provvedimento introduce altresì la figura del ricercatore a contratto che sostituirà nei prossimi anni quella del ricercatore a tempo indeterminato introdotto con i provvedimenti universitari dei primi anni Ottanta. La predetta legge fissa inoltre a 120 il monte ore di impegno didattico frontale del docente universitario; si tratta ancora una volta di provvedimenti finalizzati ad incentivare la qualità e l'impegno individuale dei docenti, secondo le linee generali di intervento nel settore dell'educazione promosse dal MIUR.

- per il perseguimento degli obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza della funzionalità complessiva del sistema universitario è stato definito, con la legge 31/3/2005 n. 43, un nuovo sistema di programmazione delle università, articolato sulle seguenti linee di intervento:

- definizione preliminare da parte del Ministro per ciascun triennio di linee generali di indirizzo del sistema universitario;
- adozione da parte di ciascun Ateneo di piani programmatici in cui siano individuati obiettivi, risorse, risultati attesi e interventi coerenti con le linee definite dal MIUR;
- valutazione dei programmi presentati dagli Atenei in base a criteri e procedure trasparenti;
- assegnazione delle risorse anche sulla base di un modello di finanziamento finalizzato prevalentemente ai risultati ottenuti.

Sulla base di tale provvedimento è stato elaborato il previsto decreto contenente le linee generali di indirizzo del MIUR per il prossimo periodo 2007/2009, nonché i criteri ed i parametri di valutazione dei programmi degli Atenei da adottarsi entro il 30.6.2006.

In ossequio a criteri di rigore, trasparenza e di pubblicizzazione dei risultati, la predetta legge 43/2005 dovrà essere accompagnata dalla previsione di un nuovo sistema di valutazione degli Atenei e delle strutture didattiche universitarie e dal rafforzamento della valutazione del sistema e della indipendenza delle funzioni dell'attuale organo.

A seguito dell'implementazione delle ricordate azioni, sulla base dei periodici rapporti del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e del Consorzio AlmaLaurea, sono stati rilevati importanti risultati che hanno consentito di valutare positivamente le iniziative assunte per contrastare i fenomeni negativi. In particolare vanno segnalati i seguenti aspetti:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- aumento di circa il 9% delle immatricolazioni alle università (da 319.000 nel 2001 a 347.700 nel 2004);
- incremento del numero dei diplomati e dei laureati del 54% da 173.710 del 2001 a 268.821 del 2004;
- riduzione di dieci mesi dei tempi di conseguimento del titolo di studio (da circa 8 anni nel 2001-2001 a 7,6 anni nel 2004);
- riduzione dal 66 al 40% del tasso di abbandono degli studi;
- miglioramento del rapporto studenti/docenti che passa dal 21% al 31.12.02 al 18,3% al 31.12.05;
- aumento del 142% del numero dei corsi di studio (da 2.500 dell'anno accademico 2001-2002 a 6041 corsi nell'anno accademico 2004-2005);
- incremento di circa il 19% del personale docente e ricercatore rispetto all'anno 2000 (da 50.501 a oltre 60.000 al 31.12.2005).

B.1) - Le priorità per il 2006

Fatte salve le competenze istituzionali previste per il settore dell'università e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per le quali vanno comunque assicurate le attività di ordinaria gestione, si individuano di seguito le priorità politiche, all'interno delle quali sono collocati i principali obiettivi strategici che assumono rilievo per l'anno 2006, finalizzati principalmente a migliorare la qualità del sistema universitario soprattutto in termini di risultati dei processi formativi; a migliorare la competitività delle università sia all'interno del nostro paese che a livello internazionale; a sostenere l'attrattività del nostro sistema non solo all'interno dell'UE, ma anche a livello internazionale, secondo gli obiettivi e gli impegni assunti nel Consiglio di Lisbona e con la Dichiarazione di Bologna.

B.1.1 - Riforma del sistema universitario

Nell'ottica di una strategia complessiva diretta a sostenere anche attraverso l'adozione di ulteriori provvedimenti regolamentari e legislativi, la riforma del sistema universitario dovrà garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa, un maggiore impegno didattico per corrispondere alle esigenze degli *studenti*, attraverso il miglioramento anche dei servizi ad essi riservati.

B.1.2 - Revisione dei meccanismi di reclutamento del personale universitario e della programmazione del sistema universitario

A seguito dell'approvazione della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'art. 1-ter della legge n.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

43/2005, restano pertanto obiettivi strategici nell'ambito della riforma del sistema, il completamento della revisione dei meccanismi di reclutamento del personale docente e di ricerca dell'università attraverso l'emanazione del previsto decreto delegato nonché la revisione dei meccanismi di programmazione delle università mediante la definizione delle linee generali di indirizzo per il periodo 2007-2009 in correlazione alla graduale messa a regime del modello di finanziamento, approvato nel luglio del 2004.

B.1.3 - Revisione delle classi dei corsi di studio di I° e II° livello

Nel campo degli interventi di sostegno e accompagnamento, gli obiettivi strategici da raggiungere nell'anno 2006 sono il completamento della revisione degli ordinamenti didattici universitari, in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 mediante la definizione delle nuove classi di I° e II° livello; il sostegno al processo di valutazione della ricerca sviluppato dal CIVR e alla istituzione delle università telematiche e dei corsi di studio a distanza nell'ambito delle università tradizionali; il sostegno dei poli di eccellenza nel terzo livello degli studi universitari (dottorati), correlati al completamento della formazione accademica di II livello in settori strategici di ricerca. A tal fine andranno ulteriormente promosse e sostenute le iniziative degli atenei, in stretto raccordo con il mondo produttivo, relative alla costituzione di "Industrial Liason Office (I.L.O.)", in attuazione delle disposizioni del DM 5 agosto 2004 concernente la programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006.

Per quanto riguarda gli interventi di raccordo e di sostegno professionale dovranno essere portate a termine, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo del 17.10.2005 n. 227, le azioni per il completamento del canale universitario per la formazione dei docenti del primo e del secondo ciclo scolastico, in un quadro di raccordo con le scuole. In correlazione all'attuazione del predetto D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - concernente la revisione delle classi dei corsi di studio universitari - e alle iniziative legislative correlate all'attuazione dell'art. 117 Cost., andrà completata la revisione dei meccanismi di accesso alle professioni regolamentate, previa modifica del DPR n. 328/2001, già approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 22.12.2005, tenendo conto delle esigenze degli ordini professionali.

B.1.4 - Potenziamento della rete dell'Alta Formazione Universitaria.

Nel campo del potenziamento della rete dell'alta formazione universitaria si proseguirà: nel sostegno dei corsi di studio di secondo livello direttamente correlati alla sperimentazione di Scuole di dottorato



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

di ricerca; a consolidare le iniziative di sperimentazione di Scuole superiori avviate nell'ambito delle università, in attuazione di accordi di programma con il Ministero; a potenziare il processo di internazionalizzazione e cofinanziamento dei programmi dell'U.E. volti a rafforzare specifiche attività di formazione del sistema universitario ed il consolidamento delle iniziative già intraprese, con riferimento alla formazione post-laurea nel Mezzogiorno, in stretto raccordo con il sistema degli enti di ricerca, il sistema imprenditoriale e le specifiche vocazioni territoriali.

B.1.5 - Interventi riferiti alla qualità del sistema universitario

Nell'ambito degli interventi rivolti a potenziare la valutazione del sistema universitario si dovrà procedere al consolidamento dell'attuale sistema di valutazione di primo livello anche attraverso l'unificazione del CONVSU e il CIVR, e nel contempo consolidare il collegamento al CNSU. Il sistema di valutazione sarà elemento essenziale anche ai fini del finanziamento (30% di ricerca). Si dovrà inoltre provvedere alla istituzione di un'Agenzia indipendente di secondo livello per la valutazione di Ateneo (facoltà, dipartimento, qualità docenti).

B.1.6 - Interventi per l'orientamento e il diritto allo studio

In questo ambito si dovrà proseguire nell'opera di rafforzamento della partecipazione attiva degli studenti nella vita degli Atenei, ma anche garantire il diritto allo studio, mediante la definizione dei livelli essenziali strettamente connessi all'introduzione di sistemi che privilegino il merito anziché la sola situazione economica, ciò al fine di garantire l'obiettivo costituzionale di porre in grado gli studenti capaci e meritevoli di raggiungere i più alti gradi di istruzione. In tale ottica e nel rispetto del quadro normativo, dovranno essere promosse iniziative volte realizzare alloggi e residenze per studenti universitari, a garantire l'erogazione di borse di studio di entità adeguata e ad assicurare il mantenimento agli studi per tutta la durata ordinaria dei corsi, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate in bilancio. Va inoltre potenziato lo strumento dei prestiti fiduciari mediante il Fondo finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari concessi a studenti capaci e meritevoli.

Si dovrà sviluppare l'attività sportiva che deve costituire un momento di aggregazione e di integrazione sociale, oltre che un incentivo alla mobilità internazionale dei giovani ed essere recepita quale strumento di sviluppo delle competenze educative nei giovani per veicolare nella società i valori di solidarietà e convivenza civile.

B.1.7 - Attività internazionale nel settore universitario



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

L'attività internazionale nel settore universitario, dovrà riguardare: il miglioramento della qualità dell'istruzione universitaria e la promozione della comprensione interculturale, mediante la cooperazione con i paesi terzi ("Erasmus", "Mundus"); la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno alle attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione; la creazione anche attraverso la costituzione di reti di centri di ricerca e di un Ateneo Telematico interuniversitario di uno "Spazio euromediterraneo di istruzione universitaria e di ricerca", in linea con le risultanze emerse nella Dichiarazione di Catania, firmata il 29 gennaio 2006, finalizzate a sviluppare la collaborazione paritetica tra i paesi della U.E. e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'attività internazionale dovrà riguardare altresì il potenziamento degli scambi di studenti, di docenti e di ricercatori e il sostegno alle politiche di cooperazione bilaterale attraverso la costituzione di centri di ricerca congiunti in particolare con i paesi dell' U.E., USA, Russia, Israele, Giappone, India, Cina, Emirati Arabi, Pakistan, Canada, dei Balcani e del Mediterraneo.

C) - AREA DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

▪ *Sintesi delle azioni svolte dal 2001 ad oggi*

L'incremento della competitività rappresenta una delle missioni fondamentali affidate dal Governo al sistema di ricerca scientifico italiano. Uno dei più importanti fattori della competitività è rappresentato dall'innovazione, di cui l'attività di ricerca scientifica è una importante componente; l'innovazione è la capacità di sviluppare nuovi prodotti, processi e servizi, competitivi sul mercato mondiale. Tra le criticità strutturali del sistema produttivo italiano risalta la limitata dimensione delle imprese, la bassa percentuale di valore aggiunto e di occupazione attribuibile al settore "high tech" rispetto all'intero settore produttivo; la scarsa utilizzazione di processi di trasferimento tecnologico che consentano alle imprese di utilizzare nuova conoscenza che proviene dal settore della ricerca di base; Questa peculiarità del tessuto produttivo italiano determina da un lato un'alta flessibilità e capacità di competere con successo, ma dall'altro genera debolezza strutturale e conseguente impossibilità di sostenere i grandi investimenti in ricerca scientifica nei nuovi settori ad alta crescita su un orizzonte temporale adeguato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Tra il 1997 ed il 2002, mentre l'incremento degli scambi internazionali di beni e servizi è stato del 28%, le esportazioni italiane sono cresciute solo del 16%, contro il 31% di Francia e Germania. Nei cinque anni dal 1997 al 2002 la produzione industriale italiana è aumentata del 3%, contro l'11% della Francia e un valore ancora superiore della Germania. Le nostre quote di esportazione che tuttavia ancora si attestano su dimensioni assai elevate, *ca il 28% del PIL, con una bilancia positiva tra export ed import*, stanno lentamente diminuendo in vari importanti settori tecnologicamente avanzati, mentre il complesso delle nostre esportazioni continua a concentrarsi in settori a limitata tecnologia, esposti così alla concorrenza di paesi terzi emergenti caratterizzati da un costo del lavoro nettamente minore.

Il Governo si è impegnato, il 19 aprile 2002 con le Linee Guida della Politica Scientifica e Tecnologica approvate dal CIPE, a perseguire una nuova strategia che conferisca agli investimenti in ricerca una più marcata finalizzazione al rilancio della competitività del Paese e rispondere con nuove azioni alle criticità che sono state evidenziate.

Da un punto di vista operativo le azioni più rilevanti promosse negli ultimi tre anni per sostenere le attività di ricerca e di innovazione del sistema industriale in Italia sono riassunte nei seguenti punti: concentrazione, internazionalizzazione, distretti tecnologici, laboratori pubblico-privato, piattaforme tecnologiche, supporto diretto alla ricerca industriale.

In sintesi gli interventi del Ministero per la realizzazione di questa strategia sono stati finalizzati a:

1. rafforzare la base scientifica del Paese, sostenendone l'eccellenza, il merito, anche attraverso la crescita e la valorizzazione del capitale umano;
2. potenziare il livello tecnologico del sistema produttivo a sostegno della sua competitività;
3. sostenere la partecipazione attiva e l'integrazione del sistema nazionale della ricerca nei programmi dell'Unione Europea e promuovere attraverso specifici accordi una forte internazionalizzazione del sistema scientifico italiano.

Relativamente al primo obiettivo il Ministero ha ritenuto prioritario incidere sull'assetto del sistema di ricerca pubblico, dando luogo ad una forte razionalizzazione del ruolo degli Enti pubblici di ricerca. Sono stati oggetto di riforma il CNR, l'ASI, l'INAF, Istituto per la Montagna e si è dato corso alla creazione di nuovi enti quali l'Istituto Italiano di Tecnologia e l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica.

Il Ministero ha lanciato, inoltre, attraverso il Fondo Investimenti Ricerca di Base (FIRB), un primo set di Programmi Strategici di ricerca "*mission oriented*" per:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- sostenere la competitività delle aree produttive esistenti, rivitalizzandole e rilanciandole attraverso una capillare diffusione delle tecnologie-chiave abilitanti innovazione di prodotto, di processo e organizzative;
- creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di settori industriali high-tech concorrenti a diversificare nel medio-lungo periodo, il sistema produttivo nazionale.

Le aree di intervento attivate fanno riferimento agli ambiti delle nanobiotecnologie per dispositivi e sensori innovativi applicabili a genomica e postgenomica; alle piattaforme micro e nanotecnologiche per la diagnostica medica avanzata e nuove procedure terapeutiche; alla bioinformatica; alla biologia strutturale e basi molecolari delle malattie neurologiche; alla chimica/farmaceutica

La valutazione dei progetti è stata interamente affidata a esperti internazionali e sono state determinate le seguenti concentrazioni:

- 55 centri di eccellenza universitari principalmente nei settori ICT, Biotecnologie, Nuovi Materiali, Sensoristica,
- 159 grandi progetti a carico del fondo Fondo Investimento Ricerca di Base (FIRB), concentrati sulla Genomica, Ingegneria Biomedica, Neuroscienze, ICT, Nanotecnologie. In queste azioni il Ministero ha fino ad ora impegnato risorse per oltre 700 Meuro.

Per conseguire la seconda priorità sono stati individuati nuovi modelli operativi tali da consentire alle grandi e alle piccole e medie imprese di collaborare su un terreno di innovazione spinta, per raccogliere già nel breve periodo, risultati mirati alla crescita delle economie locali a diverso grado di sviluppo e con vocazioni produttive diversificate. A tale riguardo, per la prima volta di concerto con le Regioni, gli Enti locali, le imprese, le Università, gli Enti pubblici di ricerca e il sistema del venture-capital si è provveduto al lancio di distretti tecnologici high-tech che hanno riscosso grande interesse a livello europeo e internazionale (OCSE, USA, Israele, Inghilterra, Giappone). Le iniziative fin qui realizzate riguardano attualmente 11 distretti e precisamente: Regione Piemonte Torino Wireless, Regione Veneto “Veneto Nanotech”, Regione Emilia Romagna “Hi-mech”, Regione Lombardia “Biotecnologie ICT Materiali”, Regione Liguria “Sistemi Intelligenti”, Regione Friuli Venezia Giulia “Biomedicina molecolare”, Regione Lazio “Aerospazio-Difesa”, Regione Campania “Polimeri”, Regione Sicilia “Micro e Nanosistemi

(per i quali si allega una scheda descrittiva – all. 1). Il finanziamento avviene attraverso gli strumenti del Fondo Agevolazioni Ricerca (FAR, legge 297/99).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Al fine di accrescere l'efficacia degli interventi pubblici in tale nuovo contesto il Ministero e Sviluppo Italia hanno firmato un accordo-quadro per la realizzazione di un programma di attività a sostegno dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione nelle imprese. L'accordo si propone di favorire in particolare l'interazione fra ricerca, promozione di nuove tecnologie e crescita competitiva del territorio attraverso: attrazione di investimenti, sostegno di start-up tecnologici, attivazione di strumenti di finanza innovativa per lo sviluppo delle imprese.

In parallelo, si è operato per sostenere, sempre attraverso il FAR, la crescente domanda di ricerca espressa autonomamente dalle imprese industriali.

C.1.) - Le priorità per il 2006

Il Programma Nazionale della Ricerca, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) il 18 Marzo 2005, ha definito il quadro strategico complessivo per lo sviluppo e il potenziamento del settore della ricerca nel triennio 2005-2007, individuando le relative azioni strategiche da porre in essere.

Nell'anno 2006 dovrà essere implementata l'azione attuativa del Programma Nazionale della Ricerca. In particolare dovrà essere conseguito:

C.1.1 - l'incremento delle attività di ricerca fondamentale per lo sviluppo di nuove conoscenze e di tecnologie di frontiera, attraverso l'impiego dei fondi per la ricerca di base (COFIN e FIRB);

C.1.2 - lo sviluppo, il potenziamento e la messa in rete dei distretti ad alta tecnologia, anche attraverso l'attivazione degli interventi più idonei per favorire la capacità attrattiva dei distretti e la loro potenzialità di generare nuove imprese high-tech;

C.1.3 - lo sviluppo di una rete di Laboratori di ricerca pubblico-privati nei settori di maggiore prevedibile sviluppo scientifico e tecnologico;

C.1.4 - lo sviluppo e la conclusione delle attività di selezione e di finanziamento dei progetti proposti nell'ambito dei 12 grandi programmi strategici previsti dal PNR;

C.1.5 - il sostegno alle attività di ricerca delle piccole e medie imprese;

C.1.6 - l'incremento della partecipazione del sistema nazionale di ricerca alle attività di cooperazione scientifica e tecnologica, svolte in sede internazionale sia a livello bilaterale sia a livello multilaterale. In particolare dovranno essere avviati i progetti connessi agli accordi bilaterali conclusi nel corso degli ultimi due anni fra centri di eccellenza italiani ed università od istituzioni



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

scientifiche dell'India, del Canada, della Cina, del Regno Unito, ed altri Paesi per il lancio di iniziative di ricerca di comune interesse, per le quali risulti garantita la pariteticità degli impegni finanziari e la creazione di laboratori congiunti.

C.2) - Interventi per lo sviluppo nel Mezzogiorno

Nel quadro della politica di sviluppo del Mezzogiorno assume un ruolo centrale il PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione 2000-2006 per le Regioni dell'Obiettivo 1, cofinanziato dai Fondi Strutturali della Unione Europea. Il PON si pone come un intervento di carattere programmatico, integrato e a valenza sistemica, volto a sostenere lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nelle imprese, a potenziare il sistema scientifico e di alta formazione, anche attraverso il rafforzamento delle reti di ricerca pubblico-private, e a valorizzare il capitale umano di eccellenza. Nel corso del 2006 si dovrà:

C.2.1 - garantire il raggiungimento della soglia di spesa atta a scongiurare il rischio di disimpegno automatico previsto all'art. 31 punto 2 del Regolamento 1260/99 di attuazione dei Fondi Strutturali;

C.2.2 - attivare le azioni innovative in corso di definizione, quali, ad esempio, i centri di competenza tecnologica (Misura II.3), la formazione di alte professionalità nella P.A. in R&S (Misura III.3) e le azioni di marketing territoriale (Misura I.2);

C.2.3 - proseguire nell'azione di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno attraverso il più efficace impiego delle risorse assegnate dal CIPE nell'ambito del Fondo per le Aree Sottoutilizzate

C.2.4 - completare gli interventi infrastrutturali di ricerca e formazione trasferiti dagli organismi dell'intervento straordinario a valere sui fondi della legge n. 64/86. Si procederà in particolare al loro consolidamento in sinergia con gli interventi degli Enti territoriali delle aree in cui le opere ricadono, attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di programma.

C.3) - L'attività degli Enti pubblici di ricerca

Nel corso della legislatura si è dato luogo al riordino dei grandi Enti di ricerca e segnatamente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Agenzia Spaziale Italiana, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Istituto Nazionale di Metrologia.

La legge 24/11/2003, n. 326 di conversione del D.L. 30/9/2003, n. 269 ha istituito l'Istituto Italiano di tecnologia avente natura giuridica di "fondazione", il quale è stato gestito da un Commissario



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Unico con il compito, per i primi due anni, di procedere alle nomine di tutti gli organi in modo da rendere funzionale ed operativo detto nuovo ente.

Pertanto l'attività dei sopracitati enti è prevalentemente indirizzata alle nomine di quasi tutti gli organi monocratici e collegiali e alla stesura dei regolamenti di organizzazione e funzionamento, di amministrazione e contabilità e del regolamento del personale.

In definitiva gli enti hanno proceduto ad assicurare un primo assetto organizzativo alle loro strutture. Proprio sulla base di tale primo assetto, nel 2006 gli enti dovranno conseguentemente adottare ed attuare quanto da essi stessi previsto mediante i suddetti atti di regolamentazione interna e rendere finalmente funzionale la nuova struttura così come tracciata dai decreti legislativi riformatori. Ciò al fine di dare concreta attuazione alle linee di indirizzo del Piano Nazionale delle Ricerche.

Si indicano sinteticamente i principali obiettivi da realizzare nel corso dell'anno con le implicite attività da intraprendere per il loro raggiungimento:

C.3.1 - completare la rosa degli organi gestionali ancora da nominare;

C.3.2 - verificare il definitivo assetto organizzativo interno degli enti con riferimento in particolare anche alla effettiva funzionalità dei dipartimenti;

C.3.3 - esercitare il controllo di legittimità e di merito sui regolamenti ed in particolare su quelli dell'Istituto Italiano delle Tecnologie, sottoposto alla vigilanza del MIUR;

C.3.4 - procedere alla valutazione dei programmi pluriennali dell'attività di ricerca e dei relativi aggiornamenti annuali elaborati dagli enti;

C.3.5 - procedere alla ripartizione del fondo ordinario tra gli enti nonché al pagamento dei contributi così come ripartiti nel predetto fondo

C.3.6 - sostenere iniziative congiunte da parte degli enti su grandi temi multidisciplinari, quali ad esempio la realizzazione di ITER.

C.4) - Sistema di valutazione della ricerca

Nell'ambito delle attività di competenza del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), nel corso dell'anno 2006 terminerà l'attività di valutazione, da parte dei panel, dei prodotti selezionati dalle strutture di ricerca del Paese (Università ed Enti, pubblici e privati) che hanno partecipato al processo di valutazione riferito al periodo 2001-2003 (VTR). Sulla base delle relazioni finali dei panel, il CIVR predisporrà un rapporto finale su ogni singola struttura, formulando per



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

ognuna di esse un giudizio di merito, ed elaborerà documenti di indirizzo. Tali esiti saranno significativi per consentire agli organismi del Ministero preposti alla valutazione delle iniziative da finanziare di disporre di un quadro conoscitivo fondamentale per la valutazione dei progetti e dei soggetti proponenti.

C.5) - Anagrafe delle Ricerche

Come supporto all'attività di indirizzo degli interventi a favore della Ricerca Scientifica e Tecnologica, si dovrà implementare l'Anagrafe della Ricerca, intesa come raccolta dei risultati oggetto dei finanziamenti erogati dall'Amministrazione, le cui attività preliminari sono già state avviate nel corso della seconda metà del 2005.

C.6) - Portale della ricerca

Il nuovo Portale della Ricerca italiana, assoluta novità per il nostro Paese, costituisce un raccordo nell'approccio comunicativo e informativo per mostrare come funziona il "Sistema Ricerca" in Italia, quali sono gli strumenti di cui si serve, quali le strutture e le competenze a cui fa riferimento. Nel corso del 2006 si dovranno potenziare le iniziative per far conoscere la realtà della ricerca italiana: le sue competenze, i suoi strumenti, ma anche le attività, i progetti e gli obiettivi che via via si raggiungono.

C.7) - Aggiornamento del Programma Nazionale della Ricerca

Tra le altre attività da intraprendere nel corso del 2006, dovrà essere avviata, a cura della Segreteria Tecnica, l'attività di aggiornamento del PNR, così come previsto all'art. 2 del D.L. 204, sulla base del monitoraggio delle azioni e della verifica degli obiettivi realizzati rispetto a quelli programmati.

C.8) - Politiche internazionali nel settore ricerca

Dal novembre 2003 è stata istituita la Direzione generale per le Strategie e lo Sviluppo dell'Internazionalizzazione della Ricerca Scientifica e Tecnologica per un migliore coordinamento delle attività di supporto tecnico alla cooperazione scientifica alla partecipazione italiana ai programmi europei di ricerca e alla ricerca spaziale. Per quel che attiene alle "attività bilaterali", le azioni hanno riguardato la sottoscrizione di accordi di interesse strategico fra centri di eccellenza dei seguenti paesi: Stati Uniti, Israele, India, Giappone, Gran Bretagna, Tunisia, Marocco, Francia, Spagna, Portogallo, Egitto, Giordania, Canada, Cina e Argentina. Gli accordi prevedono lo sviluppo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

di progetti comuni, laboratori congiunti, scambio di risorse umane e di tecnologie in settori chiave come le nanotecnologie, le biotecnologie, la salute, l'ICT, l'energia, l'agricoltura, l'ambiente. Alcuni di questi accordi hanno già permesso il finanziamento di 60 progetti per un valore complessivo di circa 30 milioni di Euro.

Le attività svolte nell'ambito dello sviluppo "spazio europeo della ricerca", hanno consentito di fornire un significativo contributo alla elaborazione della Risoluzione del Consiglio sugli investimenti nella ricerca per la crescita e la competitività in Europa, e della Risoluzione sulla professione e la carriera dei ricercatori sempre in Europa, nonché sul programma spaziale GALILEO, promosso e gestito congiuntamente da UE ed ESA, finalizzato a realizzare un sistema europeo di radionavigazione satellitare e sull'architettura, sugli strumenti e sui temi 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo per il periodo 2007 – 2013.

Le priorità per il 2006 in materia di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica a livello bilaterale, richiedono interventi mirati, atti a valorizzare il sistema, esaltandone le intrinseche capacità di eccellenza e di preminenza. A tal fine, si proseguirà nell'attuazione delle nuove azioni, complementari a quelle del MAE, volte a privilegiare rapporti di collaborazione scientifica e tecnologica bilaterale tra i migliori centri italiani e *partners* di eccellenza di paesi ad elevato sviluppo economico ed industriale. Questa linea di azione comprende sia la stipula di nuovi accordi, che il monitoraggio degli accordi bilaterali politici e tecnici e dei progetti connessi già in corso, volto principalmente al consolidamento degli stessi. Queste iniziative di internazionalizzazione verranno sostenute rafforzando i contatti con la rete degli addetti scientifici italiani e con i competenti Uffici delle Rappresentanze diplomatiche estere in Italia. Verrà intensificata la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, in particolare per la selezione di progetti di particolare rilevanza nell'ambito dei protocolli di collaborazione bilaterale.

Dovranno proseguire le attività volte a mantenere ed incrementare la presenza del sistema italiano di ricerca e di produzione nel contesto del 6° Programma Quadro di RST (2002-2006) e quelle finalizzate alla partecipazione italiana al 7° Programma Quadro, ai programmi COST e al programma EUREKA. Dovranno proseguire altresì le iniziative volte a realizzare accordi con la BEI e Sviluppo Italia per progetti di investimenti nel settore delle grandi infrastrutture e per l'avvio di nuove "start up" ad alta tecnologia attraverso la disponibilità di capitale di rischio.

Nell'ambito della ricerca aerospaziale, le attività dovranno essere sottese al rilancio della politica



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

aerospaziale a livello nazionale ed internazionale, in coerenza con il Piano Aerospaziale Nazionale. Si dovrà continuare a garantire l'attività di coordinamento ed indirizzo in materia spaziale ed aerospaziale e a supportare l'ASI e il CIRA nel loro ruolo di definizione di accordi nazionali, internazionali.

D) - AREA DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA.

▪ Sintesi delle azioni svolte dal 2001 ad oggi

La legge n. 508 del 21 dicembre 1999 di riforma del settore dell'Alta formazione artistica e musicale, prevedeva, fra l'altro, che ciascuna istituzione conseguisse piena autonomia, adottando statuti e regolamenti propri. Con il D.P.R. 28.2.2003, n. 132, è stato adottato il regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa previsto dalla suddetta legge. Ad oggi il Ministero ha completato l'esame di tutti gli statuti deliberati, e quindi oltre 80 istituzioni sono ormai dotate di tale strumento normativo, ed hanno iniziato il rinnovo e la costituzione di tutti gli organi deputati alla gestione, all'indirizzo, al controllo e alla valutazione delle molteplici attività. Per quel che riguarda l'autonomia gestionale delle istituzioni di alta formazione, è stato predisposto uno schema tipo di regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, Tale regolamento garantisce ampia autonomia gestionale e accentua la capacità di diritto privato anche in deroga ai principi della contabilità di Stato, al pari delle università.

Con D.M. 16 settembre 2005, n. 236, è stato adottato il regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina ed elezione dei componenti del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale.

Nelle more dell'emanazione del Regolamento sugli ordinamenti didattici, in G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005 è stata avviata una qualificata fase di sperimentazione di nuovi percorsi di studio, con una forte caratterizzazione in relazione ai nuovi linguaggi artistici e musicali e in risposta all'esigenza avvertita da parte degli studenti di conseguire un titolo finale più specializzato rispetto alle normali competenze e con un'articolazione analoga al modello universitario europeo.

Infatti, dall'anno accademico 2000 - 2001, sono state autorizzate innovazioni didattiche sperimentali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

In tal modo, si è venuto incontro alle esigenze di innovazione didattica proposte dalle istituzioni, garantendo un quadro di regole e di contenuti formativi uniformi sul territorio nazionale e consentendo, altresì, un aggiornamento dei programmi, fermi agli anni '30.

L'attivazione dei corsi di primo e secondo livello specialistico - secondo la formula del 3+2, già introdotta nelle Università - ha rappresentato a partire dall'anno accademico 2004-2005 una iniziativa formativa innovativa molto apprezzata. Sino ad oggi sono stati autorizzati complessivamente n. 2528 corsi sperimentali.

Una novità ulteriore è rappresentata dai bienni attivati dall'Accademia Nazionale di Arte Drammatica (pedagogia e didattica del teatro) e dall'Accademia Nazionale di Danza (Composizione ad indirizzo Coreografia). Analoga innovazione è rappresentata dall'attivazione, presso gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, dei nuovi corsi sperimentali triennali e biennali a livello specialistico, diversificati secondo le finalità dell'offerta formativa caratterizzante gli Istituti stessi. Si segnala, poi, che in attuazione della Legge 53/03 e dell'articolo 1 - comma 3 - della Legge 4 giugno 2004, n. 143, nell'anno accademico 2004- 2005, nelle Accademie di belle Arti è stato attivato il biennio di secondo livello per la formazione degli insegnanti, precedentemente svolto dalle Scuole di Specializzazioni Universitarie.

Analogamente, anche per l'Accademia Nazionale di Danza, con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 prot. n. 93/2004, è stato istituito il Biennio di secondo livello per la "Formazione dei docenti in discipline coreutiche: danza classica e danza contemporanea". Parimenti, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, 4 e 4 bis, della stessa Legge, presso i Conservatori di Musica, sono stati organizzati i corsi speciali abilitanti per l'insegnamento dell'educazione musicale e dello strumento nel sistema scolastico.

Con l'avvio dei corsi sperimentali di I e II livello si è avuto un incremento d'iscrizioni di circa il 30% sui percorsi triennali; mentre il biennio sperimentale specialistico – finalizzato all'acquisizione di competenze disciplinari e professionali di livello specialistico, nell'ambito della Pittura, Scultura, Decorazione, Scenografia e Grafica, - ha registrato più di 3600 iscritti, con un aumento di circa il 50% di iscrizioni rispetto al primo anno dello stesso biennio.

Con riferimento alle tematiche del diritto allo studio si è sostanzialmente estesa agli studenti delle istituzioni artistiche e musicali l'applicazione dei principi e della normazione in analogia al settore universitario. Già nel D.P.C.M. 9 aprile 2001, all'art. 15, sono stati definiti gli interventi a favore



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

degli iscritti alle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale. In particolare, attraverso l'emanazione di nuove disposizioni per l'immatricolazione degli studenti stranieri nel settore dell'alta formazione artistica e musicale, sono state estese agli stessi le norme operanti in ambito universitario sin dall'anno accademico 2003 – 2004.

L'attrazione esercitata dal sistema alta formazione artistica e musicale è testimoniata anche dal progressivo aumento di iscrizioni di studenti stranieri.

Inoltre, è stata estesa al settore Afam, anche la procedura per le prescrizioni universitarie, permettendo un'attività di orientamento finalizzata a far acquisire maggiori elementi di conoscenza degli obiettivi formativi specifici dei corsi di alta formazione artistica e musicale, nonché informazioni più dettagliate sulla disponibilità delle strutture didattiche e sui servizi disponibili offerti dal sistema.

Gli interventi di informatizzazione hanno riguardato la messa in rete di tutte delle istituzioni del settore artistico e musicale e la costituzione di banche dati sull'andamento nazionale delle iscrizioni annuali, sui diplomati che escono dal sistema, sul personale docente e non docente che opera nel settore, sulla contribuzione studentesca al sistema e sul numero e la spesa degli interventi a favore degli stessi, nonché sulla rilevazione di strutture e di servizi di supporto alla didattica. Si è proceduto inoltre ad informatizzare la gestione automatizzata nazionale di tutti i trasferimenti e dei processi di mobilità del personale docente;

Il processo di internazionalizzazione dell'istruzione superiore nazionale, particolarmente accentuato negli ultimi anni a seguito delle strategie comunitarie, è stato esteso anche al settore Alta formazione artistica e musicale favorendo gli scambi tra istituzioni straniere, la mobilità di docenti e di studenti e la spendibilità dei titoli di studio in particolar modo in Tunisia, Serbia-Montenegro, Cile, Spagna, Georgia, Iraq, Eritrea, Sudan, Canada, Autorità Nazionale Palestinese, Messico e Turchia.

D.1) - Le priorità per il 2006

Fatte salve le competenze istituzionali previste per il settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per le quali vanno comunque assicurate le attività di ordinaria gestione, si individuano di seguito le priorità politiche, all'interno delle quali sono collocati i principali obiettivi strategici che assumono rilievo per l'anno 2006:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- D.1.1 - Completamento dell'attuazione della riforma degli istituti di alta formazione artistica e musicale con l'approvazione degli statuti dei singoli istituti e l'adozione dei decreti attuativi previsti dal regolamento sugli ordinamenti didattici;
- D.1.2 - Completamento del decentramento agli istituti di Alta formazione artistica e musicale delle competenze in materia di gestione del personale;
- D.1.3 - Prosecuzione nel consolidamento e nel potenziamento della cultura dell'autonomia delle istituzioni di Alta formazione artistica e musicale;
- D.1.4 - Costituzione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) ai sensi del nuovo regolamento;
- D.1.5 - Attribuzione delle risorse finanziarie destinate all'edilizia e all'acquisizione di grandi attrezzature e monitoraggio delle iniziative adottate dalle singole istituzioni;
- D.1.6 - Promozione e sostegno della produzione artistica anche attraverso la terza edizione del Premio Nazionale delle Arti;
- D.1.7 - Azioni per l'internazionalizzazione dell'Alta formazione artistica e musicale, con particolare riferimento ad iniziative che favoriscono la mobilità e ad accordi di cooperazione per percorsi di formazione congiunti;
- D.1.8 - Prosecuzione dell'attività di informatizzazione dell'Alta formazione artistica e musicale, anche con riferimento all'offerta formativa. con la realizzazione dell'anagrafe degli studenti e dei diplomati.

E) - AREA DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICHE, COMUNICAZIONE

▪ Sintesi delle iniziative realizzate dal 2001 ad oggi

L'elemento più saliente che ha caratterizzato l'azione del Ministero nel quinquennio 2001-2005 è ravvisabile nel profondo ridisegno del suo impianto organizzativo, dettato dal concorso di due esigenze fondamentali:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- in primo luogo, la necessità di integrare in modo opportuno e secondo criteri di razionalità ed efficienza di amministrazioni in precedenza separate e distinte, quali il ministero della pubblica istruzione ed il ministero dell'Università e della Ricerca;

- in secondo luogo, l'obiettivo di rafforzare il presidio coordinato di funzioni ed attività aventi rilevanza strategica rispetto ai piani di riforma riguardanti sia l'istruzione che Università e Ricerca, rispetto alle quali la strumentazione, le modalità di gestione e il grado di professionalità preesistenti denotavano gradi di inadeguatezza più o meno pronunciati. Per questi motivi il nuovo disegno organizzativo del MIUR ha previsto la costituzione di un nuovo dipartimento con competenze eminentemente trasversali rispetto agli altri due – quello dell'istruzione e quello dell'Università, alta formazione artistica e musicale e ricerca – e agli uffici scolastici regionali. Rispetto a dette strutture il nuovo Dipartimento è chiamato ad operare in costante collegamento, favorendo le opportune condizioni organizzative affinché esse possano offrire il meglio nel perseguimento dei relativi fini istituzionali, nelle seguenti cinque aree di attività:

- 1 - Studi, analisi e documentazione nelle aree dell'istruzione dell'università e della ricerca;
- 2 – Organizzazione e gestione del personale dell'Amministrazione;
- 3 – Interventi di programmazione finanziaria e del bilancio;
- 4 – Informazione e comunicazione istituzionale;
- 5 – Interventi nel settore dell'innovazione tecnologica.

Queste attività hanno la responsabilità di gestire un insieme di risorse di valore strategico rispetto alla missione del MIUR, quali le risorse umane, le risorse finanziarie, le risorse informative, le risorse tecnologiche e quelle relazionali, e tali risorse il Dipartimento deve alimentare, sviluppare, mantenere, allocare e valorizzare in modo ottimale nell'interesse del Ministero inteso nella sua globalità.

Nell'ambito dell'organizzazione e gestione del personale dell'Amministrazione, il procedimento di riforma organizzativa si è perfezionato sul piano formale con il DPR 319/2003, contenente il regolamento di organizzazione del Ministero, e l'azione del Dipartimento si è conseguentemente orientata nel promuovere tutte le rilevanti e complesse iniziative necessarie a dare attuazione al nuovo disegno organizzativo e a portare progressivamente a regime le modalità di funzionamento dell'amministrazione secondo il nuovo modello.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

Nel suo complesso, tale processo di cambiamento è giunto in fase conclusiva, e con il 2006 dovrebbe giungere a perfezionarsi in modo sostanzialmente definitivo.

Nel quadro degli interventi di programmazione finanziaria e del bilancio, nel 2005 è andata a regime la riforma della struttura organizzativa del MIUR prevista dal D.P.R. n. 319/2003 contenente il Regolamento di organizzazione del Ministero. Conseguentemente, in coerenza con l'obiettivo di semplificazione ed armonizzazione della struttura del bilancio con il nuovo modello organizzativo, l'Amministrazione Centrale è stata strutturata in quattro Centri di Responsabilità in luogo dei precedenti sei, e sono rimasti confermati i diciotto Centri di Responsabilità a livello regionale riferiti agli Uffici scolastici regionali, già istituiti in forza della precedente riforma di cui al D.P.R. 347/2000.

Inoltre, per rispondere alla esigenza di disporre tempestivamente di ogni utile informazione in ordine alla gestione delle risorse finanziarie nel nuovo modello organizzativo - fortemente caratterizzato dal decentramento delle competenze verso gli Uffici scolastici regionali nonché dall'autonomia riconosciuta a tutte le istituzioni scolastiche - sono state sviluppate procedure idonee a consentire un più efficiente governo dei flussi di cassa e di spesa, ai diversi livelli gestionali.

Si è pertanto consolidato il monitoraggio dei flussi finanziari, avviando nel contempo un sistema per la produzione informatizzata di report, a livello regionale.

E' stato, poi, definito un modello di controllo di gestione per le istituzioni scolastiche, funzionale alle esigenze di monitoraggio e di valutazione dell'andamento gestionale delle istituzioni scolastiche medesime.

Nel settore degli interventi nell'innovazione tecnologica, il mondo dell'istruzione italiana si è trovato in una fase di veloce cambiamento a seguito della riforma in atto (legge n° 53/2003 e relativi decreti attuativi) e questa trasformazione è stata realizzata anche con il consistente contributo dell'innovazione tecnologica. In particolare gli interventi messi in atto dal 2001 ad oggi hanno raggiunto molteplici obiettivi, fra i quali:

1) Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite il rifacimento dei sistemi informativi in corso; tale attività, aggiudicata tramite una gara esperita nel periodo 2002-2004, permette il passaggio da un sistema informativo centralizzato, basato su sistemi "proprietary", ad un sistema federato, basato sulla logica dei sistemi aperti. Tale nuovo sistema, che verrà rilasciato nel corso del 2006, sarà accessibile con normali collegamenti internet, sia dagli uffici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

dell'amministrazione, che dalle scuole e addirittura dai singoli docenti e dalle famiglie, per quanto di loro competenza, tramite i normali collegamenti telematici;

2) Innovare la didattica tramite le moderne tecnologie, applicando nuovi paradigmi didattici e nuovi strumenti telematici, come ad esempio i sistemi di e-learning ed i contenuti digitali. In questo modo è stato possibile da un parte rafforzare gli apprendimenti nelle materie di base, ed al tempo stesso migliorare la cultura scientifica e tecnologica. Al tempo stesso in questo modo è stato possibile rendere l'apprendimento un'esperienza più gradevole e maggiormente coinvolgente sia per gli studenti che per i docenti. Il contributo della DGSI in questo settore è stato essenzialmente nell'opera di monitoraggio e di circolazione delle informazioni per quanto riguarda le migliori esperienze didattiche delle scuole e delle università per quanto riguarda l'insegnamento tramite le nuove tecnologie e nel promuovere la formazione del personale della scuola e dell'università sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche (oltre 350.000 insegnanti formati in e-learning nel periodo 2003-2005);

3) Aumentare l'accessibilità di tutti gli studenti, dei docenti e delle scuole nei confronti delle tecnologie dell'informazione, aumentando il numero dei collegamenti in banda larga nelle scuole e nelle università, tramite la rete GARR, ed intervenendo caso per caso per risolvere le situazioni di "digital divide", con le opportune tecnologie (satellite, wy-fy, Wimax o altro), per garantire a tutti gli studenti, sia a scuola che e casa il diritto all'accesso alle opportune risorse formative. Alcuni esempi, in fase di completamento nel 2006, sono i progetti di scuola in ospedale o di scuola negli istituti penitenziari minorili, cofinanziati con il MIT.

Più in dettaglio, si segnalano di seguito, per ogni area d'intervento, le evoluzioni fondamentali intervenute e gli obiettivi strategici che si ritengono da perseguire con riferimento all'esercizio 2006.

E.1) - Le priorità del 2006

Nell'ambito del supporto alle decisioni strategiche e alle attività di programmazione del Ministero, è necessario disporre un patrimonio informativo che consenta, in modo coordinato e tempestivo, di prospettare scenari, orientare le innovazioni di sistema, valutare il grado di fattibilità di opzioni politiche alternative. A tal fine si dovrà:

E.1.1 - completare il riordino e l'integrazione dei flussi di dati interni ed esterni all'amministrazione, eliminando incongruenze, ridondanze e le lacune più critiche;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

E.1.2 - implementare e perfezionare il patrimonio informativo esistente, attraverso analisi di settore validate e un costante aggiornamento dei dati disponibili, con particolare attenzione alla attuazione delle riforme in corso;

E.1.3 - rafforzare la cultura di un comune patrimonio informativo, attraverso un maggiore raccordo tra i Dipartimenti, anche al fine di migliorare la programmazione dell'intero processo di domanda, produzione e analisi dei dati, con conseguente risparmio di spesa.

E.2) - Supporto ai processi di valutazione dei sistemi scuola, università e ricerca

Considerati gli scenari internazionali in cui si colloca la filiera dell'istruzione e della formazione e l'urgenza del Paese di disporre di una offerta formativa di qualità a fronte di una domanda crescente di istruzione e formazione, continua ad essere in primo piano la necessità di promuovere una cultura della valutazione dell'intero sistema. In tale prospettiva le competenti strutture del Ministero dovranno:

E.2.1 - supportare il processo di valutazione dei sistemi Scuola, Università e Ricerca, attraverso la produzione di analisi statistiche sui trends e sugli scenari di settore e producendo dati ed elementi adeguati alle esigenze degli enti preposti ai processi di valutazione, in particolare INVALSI, CVNSM, CIVR;

E.2.2 - provvedere a monitorare il rapporto tra i costi e i risultati dei sistemi Istruzione e Università ai diversi livelli organizzativi e territoriali;

E.2.3 - garantire, nell'ottica di un allineamento ad una dimensione europea, l'interazione con gli organismi che curano i confronti tra i diversi Paesi, per monitorare l'effettiva convergenza tra gli obiettivi fissati in sede europea e le strategie nazionali di settore e per assicurare l'adeguatezza delle metodologie adottate ai fini di una corretta comparazione tra sistemi.

E.3) - Interventi di sviluppo organizzativo nell'area organizzazione e gestione del personale dell'amministrazione

La riunificazione in un unico Ministero di due precedenti Amministrazioni ha imposto negli ultimi anni l'esigenza di un profondo cambiamento organizzativo che deve essere portato a compimento nella prospettiva di :

E.3.1 - assicurare una piena unitarietà nella gestione delle risorse umane sotto i profili organizzativo, retributivo, culturale e valoriale;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

E.3.2 - superare il divario tra i profili esistenti e quelli richiesti attraverso opportune azioni di formazione, mobilità e selezione all'ingresso ;

In questo quadro di riferimento si dovrà:

E.3.3 - dare piena attuazione al piano di formazione già definito nel 2005 per il personale delle aree funzionali dell'Amministrazione e aggiornare la ricognizione di nuovi bisogni formativi, con definizione di un nuovo piano di formazione per promuovere una più elevata professionalità manageriale nella dirigenza;

E.3.4 - definire un nuovo sistema di valutazione della dirigenza amministrativa e tecnica in applicazione della disciplina contenuta nella Direttiva Ministeriale n. 4072 del 12 maggio 2005;

E.3.5 - attuare una nuova articolazione delle posizioni organizzative degli Uffici Dirigenziali, prevedendo l'attivazione di interventi volti a valorizzare il merito.

E.4) - sviluppo relazioni sindacali

Nel 2005 le relazioni sindacali hanno consentito, prevalentemente, di portare a definitiva conclusione le trattative avviate in anni precedenti e non concluse. Si è, pertanto, nella considerazione di assumere iniziative capaci di ottimizzare le relazioni sindacali attraverso la definizione di intese a carattere programmatico finalizzate al recupero motivazionale del personale, alla elevazione della qualità dei servizi e della produttività.

E.5) - adeguamento luoghi di lavoro

Il piano di iniziative realizzate nel corso degli ultimi anni ha consentito un significativo miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro. Tale piano deve essere ulteriormente ampliato e completato mediante nuovi interventi finalizzati – a partire dalle situazioni più critiche e urgenti – al recupero e messa a norma di nuovi locali, ottimizzazione della distribuzione degli spazi.

E.6) - interventi di programmazione finanziaria e di bilancio

Il bilancio del MIUR è caratterizzato, dal punto di vista finanziario dalla destinazione della massima parte delle risorse alle spese di funzionamento, nell'ambito delle quali la quota prevalente è riferita alle spese per il personale.

Altro aspetto caratterizzante il bilancio del Ministero è rappresentato dalla circostanza che, la gestione dei fondi è attribuita, per la quasi totalità, a istituzioni ed enti (scuole, Atenei, istituti di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

ricerca, consorzi, ecc.) dotati di autonomia, ai quali il Ministero trasferisce le risorse finanziarie per il funzionamento e nei confronti dei quali svolge un ruolo di vigilanza sulla gestione.

In considerazione delle suindicate circostanze, le azioni e le iniziative da svolgere nell'ambito dell'area dovranno essere ispirate ai seguenti indirizzi:

E.6.1 - imprescindibile esigenza di disporre, a tutti i livelli organizzativi, ma in particolare presso le strutture periferiche ed enti vigilati, di meccanismi e strumenti di controllo di gestione in modo da assicurare maggiore rigore e consapevolezza nella spesa e, quindi, determinare le condizioni per assicurare una più elevata capacità di previsione e di controllo dell'Amministrazione;

E.6.2 - ulteriore sviluppo e ottimizzazione di adeguati meccanismi per fornire informazioni tempestive e affidabili sui flussi di spesa delle strutture decentrate e degli Enti finanziati al fine di adottare adeguati interventi volti ad ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie.

Tutto ciò premesso si propongono di seguito gli obiettivi prioritari:

E.6.3 – proseguire nelle iniziative di programmazione e di controllo dell'impiego di risorse finanziarie, con la realizzazione anche di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare la conoscenza e la responsabilizzazione dei livelli organizzativi centrali e periferici, sui flussi di cassa e di spesa. Sviluppo di strumenti finalizzati ad un migliore monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte dei singoli centri di responsabilità e degli Enti vigilati;

E.6.4 – sviluppare il sistema di controllo di gestione nelle istituzioni scolastiche, tenendo conto delle sperimentazioni già effettuate per definire i modelli di controllo da rendere disponibili alle istituzioni scolastiche al fine di monitorare e valutare l'andamento gestionale del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni;

E.6.5 definire un puntuale programma di azione del Nucleo valutazione investimenti (NUV) per effettuare valutazioni, sia ex-ante che ex-post, sui programmi e i progetti di investimento del MIUR nei settori dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rafforzando l'attività di analisi, valutazione e verifica delle iniziative di investimento.

E.7) - Area della Comunicazione

Fin dall'inizio della legislatura il MIUR ha dato particolare risalto al tema della Comunicazione, che deve essere governato in modo da rafforzarne ulteriormente l'incisività. Si dovrà pertanto proseguire l'azione intrapresa al fine di far progredire il processo di interazione della comunicazione interna ed



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

esterna, inteso come potenziamento della capacità di ascolto da parte dell'Amministrazione, in modo da favorire flussi comunicativi in una logica di rete e quindi rendere più veloce, coerente e affidabile la capacità di risposta ai diversi portatori di interessi.

Pertanto, nel solco di quanto già posto in essere si provvederà, anche attraverso l'ottimizzazione degli strumenti multimediali disponibili:

E.7.1 - alla realizzazione di attività e forme di comunicazione esterna che dovranno essere concordate e coordinate dalle competenti strutture dell'Amministrazione, al fine di veicolare un'immagine unitaria e coesa del MIUR e di dare risposte rapide e corrette a tutte le domande degli utenti.

E.7.2 - a proseguire le iniziative relative alla comunicazione interna, attraverso il potenziamento dell'U.R.P. centrale e il rafforzamento del raccordo con gli UU.RR.PP. territoriali, in funzione di una sempre più efficace interazione con i soggetti istituzionali coinvolti, per conseguire un risultato apprezzabile di coerenza e omogeneità di informazione, pur nel rispetto delle specificità territoriali;

E.7.3 - a completare le iniziative formative a favore del personale del M.I.U.R., da estendere, attraverso analoghi interventi, anche al personale della scuola, allo scopo, tra l'altro, di implementare un sistema di comunicazione istituzionale dalle scuole all'esterno, alla stregua di quanto previsto dalla normativa vigente;

E.7.4) – a supportare i processi di riforma, stante la perdurante esigenza di favorire la condivisione dei processi innovativi in ambito scolastico e universitario, si dovrà proseguire un piano di comunicazione destinata a realizzare un coinvolgimento sempre maggiore di studenti, famiglie, docenti e più in generale degli operatori di settore, la cui partecipazione, come protagonisti del cambiamento, risulta indispensabile per un'efficace realizzazione delle riforme di settore, in corso di attuazione;

E.7.5) - assicurare il potenziamento dell'attività didattica a distanza anche a sostegno dei processi di riforma, utilizzando gli strumenti informatici e multimediali per sostenere e rendere sempre più incisiva e capillare l'attività di comunicazione ed informazione dei processi di trasformazione in atto nella scuola, nell'università, negli enti di ricerca e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, anche attraverso apposite iniziative di formazione, aggiornamento e orientamento. A tal fine, si procederà al rinnovo e all'integrazione della Convenzione con la RAI.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

E.8) - Area dell'innovazione tecnologica.

Le tecnologie dell'informazione rappresentano una leva strategica per conseguire sensibili miglioramenti nel grado di produttività della “macchina ministeriale”. A tal fine si procederà:

E.8.1 - al rifacimento del patrimonio applicativo del settore istruzione per adeguarlo al mutato assetto organizzativo del Ministero e per potenziare, anche attraverso le tecnologie più innovative, la fruibilità dei servizi offerti:

E.8.2 - alla reingegnerizzazione del sistema informativo con lo sviluppo di una serie di iniziative volte a realizzare un nuovo sistema di protocollo elettronico e il completamento della nuova rete a larga banda di collegamento degli uffici del MIUR;

E.8.3 - a istituire un nuovo servizio di posta elettronica per tutto il personale della scuola e la generalizzazione del progetto Cedolino on-line.

Le tecnologie dell'informazione rappresentano un'opportunità di straordinario rilievo per conseguire miglioramenti sostanziali anche nella qualità dei processi di apprendimento. Nell'ambito dello sviluppo dell'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, si dovranno:

E.8.4 - proseguire le numerose iniziative già avviate nelle scuole, per diffondere una più diffusa dimestichezza con gli strumenti informatici. In particolare dovranno essere implementati i seguenti progetti: Biblioteche nelle scuole; Scuola in ospedale (HSH@Network); @apprendere digitale; Cipe scuola; Robot a scuola;

E.8.5 - proseguire le iniziative a sostegno della formazione dei docenti nell'area della didattica con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in modalità e-learning, che dovranno riguardare in particolar modo la nuova edizione del progetto Fortic, destinato alla formazione dei docenti, e il progetto Kidsmart, destinato a bimbi di età pre-scolare;

E.8.6 utilizzate le nuove tecnologie come leva per favorire la formazione dei giovani in condizioni di svantaggio, con l'obiettivo di ridurre il digital divide. Nell'ambito di tale obiettivo verranno attivati i progetti: “Maestri di strada” che si rivolgerà ad alunni in età scolare che non frequentano più la scuola; “Aurora”, destinato ai minori degli istituti penitenziari minorili o in strutture di ricovero; nonché progetti destinati a promuovere rapporti di integrazione tra scuole e realtà locali che si trovano ad operare nei contesti delle Comunità montane.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO DI GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

F) - AREA DEI CONTROLLI E DEL MONITORAGGIO

L'attività di controllo, verifica e monitoraggio riguarda tutte le priorità politiche e i correlati obiettivi strategici di intervento dell'Amministrazione. Accanto alle iniziative poste in essere dai singoli Uffici centrali e periferici, il Servizio di Controllo Interno (SECIN), nel contesto dei compiti previsti dal D.Lgs. 286/1999, continuerà a fornire l'assistenza tecnica necessaria nelle diverse fasi della programmazione e proseguirà nella realizzazione di periodici rapporti, anche tematici, con particolare riguardo agli effetti strutturali e ordinamentali delle riforme in atto nel settore dell'istruzione, dell'università e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e della ricerca. Lo stesso SECIN - ferma restando la possibilità di programmare, d'intesa con il Capo di Gabinetto, momenti di studio e di confronto sulle attività dei Servizi di controllo interno delle altre Amministrazioni centrali, soprattutto per quel che riguarda gli aspetti relativi al controllo strategico, e alla valutazione dei dirigenti - proseguirà nello studio di un modello per la realizzazione di un sistema di controllo di gestione nell'ambito dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero, continuando l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione della presente direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione, formulando valutazioni e proposte volte a consentire gli aggiornamenti necessari per superare eventuali criticità rilevate come ostacoli al raggiungimento degli obiettivi dei tempi previsti.

La presente direttiva sarà sottoposta ai controlli di legge.

IL MINISTRO
Letizia Moratti